Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it

6 giugno 2020 • N. 142

COPIA GRATUITA

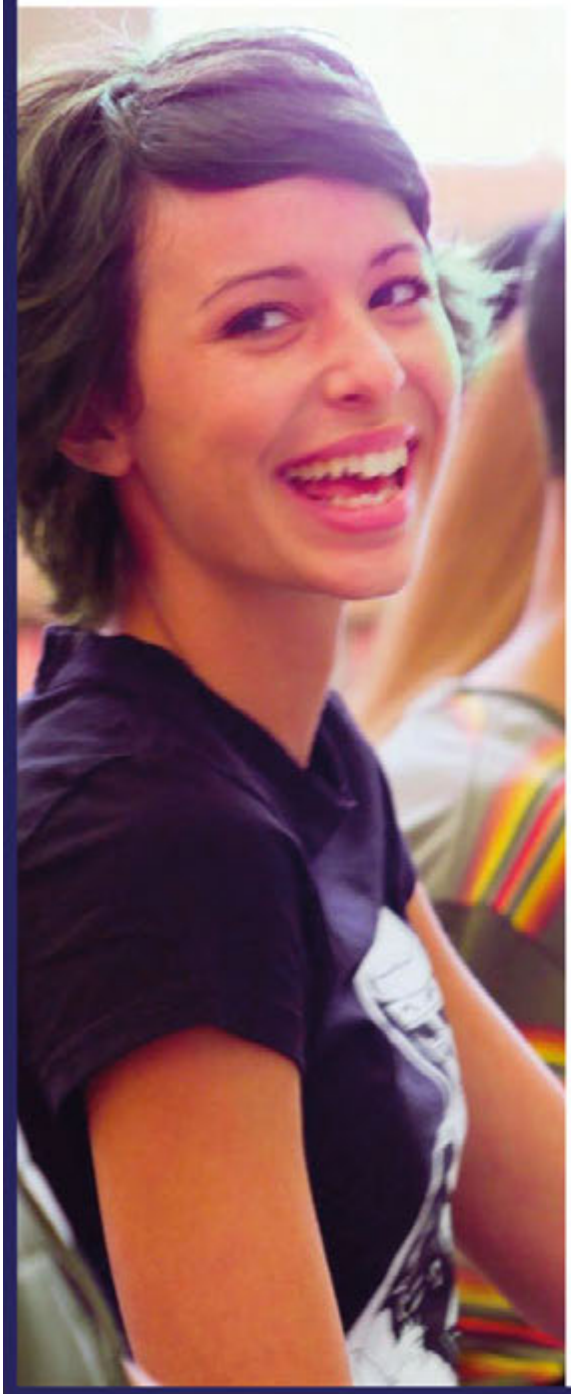
VICINI ALLA GENTE

ISTITUTO VIGILANZA VIS, INSIEME PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

ECOBONUS

L'OCCASIONE PER EDILI E FAMIGLIE: UNA GUIDA

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO



Esami di **idoneità** e **maturità** in sede

MASTERFORM

€ 120 mensili

dal 1° al 5° anno
PREZZO BLOCCATO

- ✔ Libri in omaggio
- ✔ Corso di Inglese o Informatica gratuito

Via Alto Adige n° 27 - Tel. 099 7328847 - TARANTO
NUOVA SEDE - Via Umbria n° 164

www.istitutomasterform.it

In copertina: nel tondo, Paolo Campagna

sommario

ATTUALITÀCultura
UNGARETTI A 50 ANNI DALLA SCOMPARSA
di Paolo DE STEFANO
pagina 44

6
STORIAdi Copertina
ISTITUTO VIS AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
di Leo SPALLUTO

FOCUS SPECIALE
CORONAVIRUS

12
"ECO" E "SISMA", UN BONUS PER RILANCIARE

18
L'INTERVISTA
a Gianni Cataldino
«AIUTIAMO LA RIPRESA»

20
CAVALIERI BENEMERITI: ANCHE UN TARANTINO

22
I DATI DEI SATELLITI PER CONTRASTARE IL CORONAVIRUS

24
IL MARTA LAB VI ASPETTA

27
ATTUALITÀRegione
SALDI ESTIVI PROROGATI AL PRIMO AGOSTO

28
ATTUALITÀEconomia
«NO ALLA LOGICA COLONIALE»

29
ATTUALITÀGiustizia
ATTIVITÀ FORENSE VERSO LA NORMALITÀ

30
MISURE ASSISTENZIALI STRAORDINARIE
Cassa Forense

32
ATTUALITÀRicerca
COMUNE-POLITECNICO, UN "PATTO"

34
ORTOPEDICOrubrica

35
NOTAIOrubrica

36
SPECIALEMontedoro

40
ATTUALITÀSpettacoli
A SONG FOR YOU: BUON COMPLEANNO YVONNE TOCCI

41
ATTUALITÀCultura
LA "LEZIONE" DI DIOGENE DI SINOPE
di Michele CASSETTA

43
«COMUNQUE VIVO», POESIA VINCENTE

46
CALCIOTaranto
TARANTO PRONTO AL RITORNO DI PAGNI

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Ora serve un'Italia PIÙ SEMPLICE

di Giovanni BATTAFARANO

Aprile 2020 sarà ricordato come il mese del blocco pressoché totale delle attività produttive, in seguito al lockdown come protezione da Covid-19. In verità, il 2020 era già cominciato male per le tensioni internazionali, la guerra commerciale USA Cina e la debolezza storica dell'economia italiana. L'arrivo del virus, che inizialmente ha colpito l'Italia più di altri Paesi europei, ha determinato la sostanziale paralisi della nostra economia. Lo studio di Lavoro&Welfare su dati INPS ISTAT e Ministero Lavoro lo conferma.

Nei primi quattro mesi del 2020, la Cassa integrazione guadagni aumenta dell'800% rispetto allo stesso periodo del 2019. Rispettivamente il Nord Ovest aumenta del 1000%; il Nord Est del 1700%; il Centro del 500%; il Sud del 430%; le Isole del 670%. Il che significa, tra l'altro, 190 milioni di ore di CIG in Lombardia; 84 milioni in Emilia; 40 milioni in Puglia. Ogni lavoratore del settore industriale ha perso mediamente nei primi quattro mesi 143 ore di lavoro. Complessivamente i lavoratori hanno perso due miliardi di euro, con una riduzione del salario individuale al netto delle tasse di 1.900 euro.

I settori produttivi più colpiti, e con il maggior ricorso alla CIG, sono il commercio, la chimica, l'edilizia, il settore meccanico e il settore dei Trasporti.

Sono un centinaio le imprese che, nel chiedere la Cassa integrazione speciale, annunziano la chiusura definitiva dell'attività produttiva. Un numero purtroppo destinato ad aumentare.

Giovanni Battafarano

Questi numeri denotano una economia in grandissima difficoltà. Con l'avvio della cosiddetta Fase 2, il problema del lavoro e della ripresa produttiva balzano in primo piano, accanto all'esigenza di mantenere la massima attenzione contro il rischio di un ritorno dei contagi. Far ripartire l'Italia, presto e bene! È la scommessa che deve impegnare tutti: Governo Regioni Enti locali, forze sociali e produttive. Utilizzare presto e bene le risorse comunitarie, stanziate in modo consistente per l'Italia, senza veti incomprensibili come sul Fondo Salva stati (MES). L'Unione europea ha voltato pagina rispetto alla gretta politica di austerità dei tempi ancora recenti. Occorre però una visione d'assieme per impiegare al meglio le ingenti risorse che arriveranno nei prossimi mesi: rilancio della sanità pubblica; scuola formazione ricerca scientifica; diffusione della banda larga e della cultura e della pratica digitale; risanamento dell'ambiente ed energie rinnovabili.

Con una riforma basilare: una semplificazione burocratica per un'Italia semplice. Non basta stanziare risorse cospicue, se esse rallentano o si fermano per l'interminabile trafila burocratica!

E infine riscoprire il senso di una comunità nazionale. «C'è qualcosa che viene prima della politica e che segna il suo limite. Qualcosa che non è disponibile per nessuna maggioranza e nessuna opposizione. È l'unità morale, la condivisione di un unico destino, il sentirsi responsabili l'uno dell'altro» (Sergio Mattarella)

Regionali Puglia 2020: è ancora "scontro" con Altieri. Giorgino terzo incomodo. Nel centro-sinistra via libera a Emiliano da Vendola

I SONDAGGI AIUTANO RAFFAELE FITTO

Giorni cruciali nel centro-destra in vista delle elezioni regionali che, con tutta probabilità, si terranno il 20 settembre prossimo.

A tenere banco, nelle ultime ore, sono i sondaggi. Secondo una rilevazione Emg, pubblicata da Adn Kronos, Fitto sarebbe il nome più forte contro Emiliano: se Il co-presidente del gruppo europeo ECR-Fratelli d'Italia fosse a capo della coalizione, infatti, prenderebbe il 43,5% contro il 36,% di Emiliano. In caso di candidatura di Altieri il distacco con il centrosinistra scenderebbe di molto: 40% contro il 39,5% di Emiliano mentre vi sarebbe anche un testa a testa nel caso di candidatura di Giorgino, con il centrodestra al 40,5% e il centrosinistra al 39%.

Nuccio Altieri e Raffaele Fitto

Swg, invece, mostra sondaggi più equilibrati: Altieri avrebbe un gradimento pari a quelli di Fitto e di Giorgino. La Lega sarebbe il primo partito del centrodestra in Puglia e la coalizione nel suo complesso arriverebbe al 43% contro il 39% del centrosinistra. L'istituto Noto invece 'pende' più per Fitto. Il test "evidenzia in maniera netta la preferenza nei confronti di Fitto, seguito da Giorgino e Altieri.

A sinistra l'ex governatore Nichi Vendola annuncia intanto il suo sostegno ad Emiliano.

Il gruppo opera con successo crescente nel settore della vigilanza privata dal 1978

ISTITUTO VIS *al servizio del* TERRITORIO

La forza dei valori della famiglia Cuttano rappresenta una vera e propria carta d'identità aziendale

DI LEO SPALLUTO

Vicini alla gente. Al servizio del territorio per garantire la sicurezza di tutti. Il nome dell'Istituto di Vigilanza Vis di Taranto rappresenta, ormai da tempo, la figura di un amico affidabile per clienti locali e società multinazionali, per commercianti e organizzatori di eventi. E per i cittadini che, nel periodo natalizio, vedono circolare le microcar dell'istituto per le strade del centro per fornire un contributo aggiuntivo alla serenità degli acquisti dei giorni di festa.

LA STORIA

La Vis Spa si fonda su valori antichi e radicati. La sua storia assomiglia a quelle di altre (e rare) grandi imprese meridionali: votate alla professionalità e all'innovazione ma, nel contempo, capaci di mantenere una conduzione saldissima e interamente familiare. Garanzia di concretezza e rapidità d'azione.

Vis s.p.a. è una società per azioni che opera dal 1978 nel settore della vigilanza privata svolgere un ruolo quanto mai delicato e importante: aiutare le persone a vivere e lavorare in contesti sicuri e protetti.

In oltre quaranta anni l'azienda ha avuto modo di dimostrare sul campo di essere un valido e serio interlocutore per chi cerca soluzioni integrate, adatte a qualsiasi esigenza di vigilanza e sicurezza.

Grazie all'impegno quotidiano dei collaboratori, Vis è in grado di offrire un'ampia gamma di servizi, finalizzata a dare sicurezza in ambito privato (abitazioni, residenze temporanee), aziendale (stabilimenti, depositi, attività commerciali, artigianali, industriali), nonché in favore della pubblica amministrazione (ospedali, uffici di enti pubblici, aree portuali e aeroportuali).

Vis s.p.a. fa parte del gruppo Civis, uno dei principali ope-

ratori nel settore della vigilanza e della sicurezza in Italia.

Il gruppo Civis, presente in oltre 30 province, può contare sull'apporto attivo di circa 2.000 guardie particolari giurate, 500 addetti ai servizi fiduciari e più di 600 mezzi.

L'appartenenza ad una grande realtà di richiamo nazionale, dotata di un consolidato know-how, ha consentito alla Vis di rafforzare le proprie competenze professionali, rendendola azienda leader nella regione Puglia, dove lavora con successo nelle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

I VALORI INNANZITUTTO

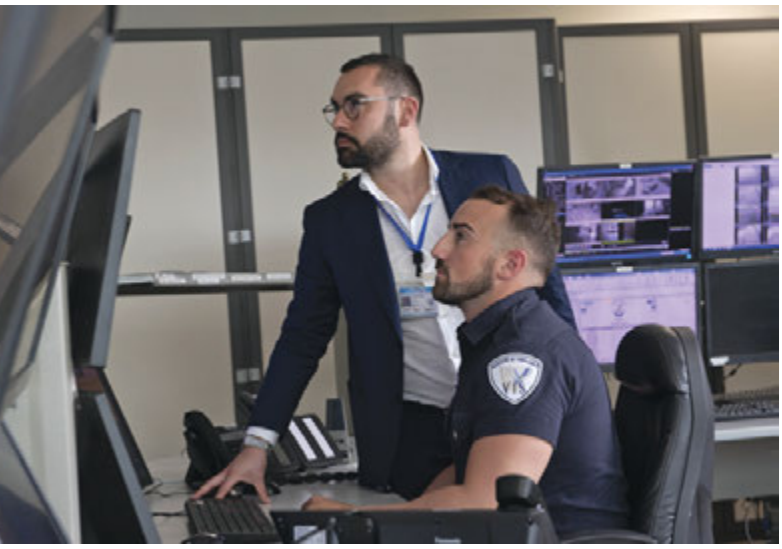
La forza dei valori della famiglia Cuttano rappresenta un patrimonio genetico per la Vis, una vera e propria carta d'identità.

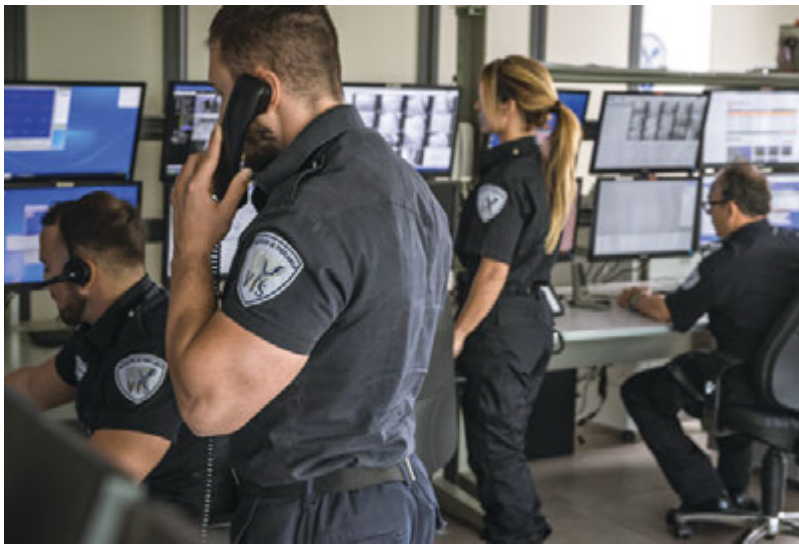
I principi e le linee di comportamento che guidano Vis in ogni sua attività sono contenuti nel Codice Etico aziendale, che racchiude un insieme di norme e valori a cui ogni soggetto che opera in forma diretta (amministratori, dipendenti e collaboratori) e indiretta (partner commerciali e finanziari, consulenti, fornitori e Clienti) deve rigorosamente attenersi.

NUMERI E CRITERI

Un numero considerevole di dipendenti della Vis proviene dal mondo della sicurezza e della vigilanza..

Le sessioni di formazione riguardano: operatività di ruolo e nozioni di ordinamento giuridico; deontologia professionale; psicologia comportamentale; gestione dei visitatori e





gestione delle emergenze; informatica; primo soccorso; antincendio; antiterrorismo; interventi tecnici di primo livello; utilizzo di strumenti di lavoro; sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.

IL PUBBLICO RICONOSCIMENTO

Il livello di professionalità e affidabilità della Vis è stato riconosciuto pubblicamente dalle autorità istituzionali di Taranto, una delle province maggiormente servite dall'istituto. Nonostante la presenza di almeno una dozzina di altri istituti di vigilanza autorizzati sul territorio, Vis è stata scelta, assieme ad un altro provider di servizi per la sicurezza, nell'ambito del protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città", con il quale viene stabilita una collaborazione con le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale), finalizzata ad un maggiore controllo del territorio della città di Taranto.

Grazie a questa investitura, Vis è impegnata quotidianamente nella realizzazione di un sistema integrato di sicurezza, basato sulla massima collaborazione con le Autorità di Pubblica Sicurezza e le Forze di Polizia. Sistema elogiato con convinzione dai Questori che si sono succeduti nel corso degli anni..

Il Centro di Monitoraggio e Ricezione Allarmi della Vis spa, inoltre, è stato certificato ai sensi della norma UNI 50518, che definisce i requisiti per poter vantare una centrale in linea con i più elevati standard di qualità operativa e procedurale.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (A.G.CO.M.) ha attribuito a Vis il rating di Legalità con il punteggio di "due stelle +". Un fiore all'occhiello, un autentico vanto.

Parla Salvatore Cuttano, presidente del Cda Vis Spa

«CAMMINARE INSIEME PER ANDARE LONTANO»

«Non siamo semplici fornitori di servizi, ma partner in grado di trovare la soluzione migliore»

Com'è nato il suo impegno per la vigilanza privata e la passione per questo lavoro?

«Sono entrato a far parte di questo settore agli inizi degli anni 80, periodo in cui mio fratello Giuseppe, che era guardia giurata, mi presentò ad un suo amico che era dirigente in un istituto di vigilanza a Roma. Avevo 23 anni e da poco avevo abbandonato un'esperienza di rappresentante di commercio che non mi soddisfaceva. Decisi, su invito di questo mio amico, di fare questa esperienza romana come impiegato. Mi occupavo di rapporti con la clientela ed avevo contatti quotidiani con le guardie, perché mi occupavo della contabilizzazione delle ore di lavoro. È stato soprattutto questo contatto continuo e quotidiano con le guardie che mi ha portato a conoscere questo mondo. Erano loro che mi spiegavano cosa accadeva, quali erano i loro desideri, le aspettative, come svolgevano il servizio, di cosa si occupavano. Insomma, attraverso questo contatti brevi e nel corso dei quali cercavo sempre più di conoscere questo mondo, che mi sono accorto che era un ambito che mi affascinava. Tutto è partito da lì. Dopo appena un anno e mezzo di esperienza romana, venni convocato per conoscere il l'azionista di riferimento del gruppo a cui appartenevano, che mi propose di condurre la sede di Taranto che non versava in buona salute. Non mi sembrava vero, fui scelto tra altri che erano più esperti di me e la cosa mi entusiasma».

Da sinistra, Andrea e Salvatore Cuttano

Ha ottenuto stima e fiducia sia tra le aziende locali che nel rapporto con le multinazionali. Come ha ottenuto questo risultato?

«Grazie al fatto che più che fornitori di un determinato servizio, il nostro intendimento è quello di affiancare i clienti nella scelta migliore per la risoluzione delle loro problematiche di sicurezza, con l'obbiettivo di essere e rimanere dei partner propositivi e affidabili capaci di proporre le giuste soluzioni».

Quale ritiene sia il maggiore successo raggiunto? E il prossimo traguardo da raggiungere?

«Essere riusciti a creare un team coeso e a far raggiungere ai nostri collaboratori un non trascurabile livello di professionalità e, soprattutto, di riscontrare la loro soddisfazione nel far parte della VIS spa. È evidente che questo riscontro porta la nostra azienda ad essere ottimamente considerata».

Vis Spa, nonostante gli elevati livelli raggiunti è rimasta un'azienda a conduzione interamente familiare. Come è riuscito a mantenere questo risultato in un'economia così difficile e frammentata?

«Questo successo è anche dovuto al fatto che Vis Spa è parte integrante di uno dei più importanti gruppi industriali italiani del settore, Civis Holding della famiglia Zanè, da sempre leader nel settore e a cui sono molto legato».

La sua azienda è vicina alla gente anche con una serie di iniziative di tipo sociale e solidaristico. Com'è nata questa idea?

«Non è esattamente un'idea. È un desiderio che ci poniamo giorno dopo giorno. Nella vita e fuori dal lavoro ci poniamo l'obbiettivo di camminare insieme agli altri per andare lontano. Non ci interessa di arrivare primi e da soli».

Parla Andrea Cuttano, Security Manager della Vis Spa

«PUNTIAMO SULLE RISORSE UMANE»

«È bello vedere i nostri collaboratori orgogliosi di appartenere alla famiglia Vis»

Dott. Cuttano, lei ha deciso di affiancare suo padre nella attività aziendale. Come è nata questa passione?

«Da studente e non ancora maggiorenne iniziai a fare i primi passi nell'ambito dei servizi fiduciari e sicurezza, direttamente sul campo. Lo facevo con piacere perché mi sentivo utile allo scopo. Continuai negli anni a lavorare nei periodi in cui la scuola prima, l'università dopo, vedevano una sospensione delle attività di studio. Le esperienze sul campo mi hanno maturato. La "gavetta" è stata fondamentale per la mia maturazione professionale e ne vado fiero. Ricordo che durante la prima esperienza lavorativa ci tenevo ad essere valutato per il mio operato e non per il grado di parentela con la Dirigenza. Dovevo dimostrare di più rispetto agli altri colleghi, con impegno e dedizione. Insomma dovevo dare l'esempio superando i pregiudizi e l'età anagrafica».

Sappiamo che Lei ha svolto studi universitari specifici, utili nella vostra professione. Come li ha declinati nella vita lavorativa di tutti i giorni?

«Grazie al corso di studi ho approfondito le tematiche che mi appassionavano e che ritenevo potevano essere utili per la gestione dell'azienda. Ero motivato perché avevo ben chiaro il percorso lavorativo che avrei intrapreso dopo gli studi universitari. Volevo lavorare e affiancare mio padre ma con delle basi solide, che il percorso di studi mi ha dato, e con la consapevolezza di essere un valore aggiunto».

Quanto sono importanti le novità tecnologiche nel vostro campo?

«La tecnologia è fondamentale, ma gli uomini rimangono essenziali. La nostra azienda è composta da oltre 270 unità che prestano servizio con diligenza e affidabilità. Il personale è costantemente formato per rendere sempre più efficienti i servizi di sicurezza affidati e, senza il loro impegno, non avremmo mai raggiunto i livelli dimensionali e di affidabilità sul territorio regionale».

Il vostro è un nucleo familiare forte, interamente al comando dell'azienda. Quanto vi agevola avere un rapporto così diretto e solido nelle scelte da compiere?

«Il rispetto delle posizioni e la continua sinergia ci aiutano a lavorare per il bene comune. I principi e le linee guida impartite non hanno fatto altro che aiutarci a crescere e migliorare. Ringrazio la mia famiglia per i valori che hanno trasmesso».

Quale traguardo si pone per il futuro? Quali sono i profili di ulteriore espansione della Vis Spa?

Nella foto: da sinistra, Roberta Cuttano (Responsabile del Sistema di gestione della responsabilità amministrativa), Salvatore Cuttano (Presidente CdA), Andrea Cuttano (Security Manager), Lina De Angelis (Amministratore Delegato)

«Non mi piace parlare di traguardi ma di obiettivi. Raggiunto il traguardo si può dire che hai concluso il tuo lavoro. L'obiettivo è quello di operare oltre i confini della nostra regione».

Cosa la gratifica maggiormente del lavoro che svolgete?

«La soddisfazione del cliente che ci ritiene un partner oltre che un fornitore. La fidelizzazione non è solo un concetto commerciale ma un valore sancito e riconosciuto tra le parti. È uno stimolo costante che ci rende affidabili sul territorio. La gratificazione più grande resta comunque il senso di appartenenza dei collaboratori e il loro orgoglio nel far parte della nostra grande famiglia».

UNIBED Materassi
IL MATERASSO ORIGINALE
2010
2020
DIECI ANNI INSIEME
la Cultura del Benessere
ORIGINALE e AFFIDABILE
Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed
MESAGNE
Via Mannarino, 1
(STORE)
BRINDISI
Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)
LECCE
Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)
TARANTO
Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)
WWW.UNIBED.IT
SEGUICI SU
Numero Verde
800 700 816

Paolo Campagna, presidente ANCE Taranto, illustra il provvedimento che darà una boccata d'ossigeno e grandi opportunità all'intera filiera dell'abitare

"ECO" E "SISMA", UN BONUS PER RILANCIARE

«Le aziende competenti e affidabili sono pronte per questa misura, ed è per questo che i cittadini devono pretendere livelli di garanzia. Noi pronti ad offrire assistenza»

Paolo Campagna

Il decreto Rilancio post pandemia da Covid 19 interviene sull'economia del Paese cominciando da uno dei settori più in crisi del sistema Italia. L'eco e il sisma bonus al 110%, se i disciplinari ministeriali dovessero confermarne la portata, sarebbero in realtà il più significativo intervento anti-congiunturale proposto dal Governo Conte, con innegabili ripercussioni sul settore dell'edilizia, dell'impiantistica e di tutta la filiera dell'abitare, ma anche su un concetto di giustizia sociale che potrà mettere molti nelle condizioni di vivere in edifici più sicuri, più confortevoli e più sostenibili.

Per questa ragione abbiamo chiesto di parlare dello strumento messo a punto dal DL Rilancio con il presidente di ANCE Taranto, Paolo Campagna.

Presidente, il settore dell'edilizia che lei rappresenta denuncia ormai da anni la stagnazione del mercato. L'eco sisma bonus secondo voi è una prima risposta alla crisi profonda che attraversa questo importante segmento produttivo della nazione?

«Già prima della pandemia l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni aveva illustrato una recessione senza precedenti. Una crisi che l'Italia non sarebbe riuscita a recuperare ai livelli di dieci anni fa, contrariamente a quanto accaduto ad esempio in altri paesi dell'Unione Europea. Il rischio era quello di vivere un nuovo decennio di stagnazione fisiologica senza la certezza di riuscire a recuperare un margine

di ritorno ai livelli di produttività e occupazione capaci di invertire la tendenza. Per il settore pertanto le due boccate d'ossigeno arrivano da due interventi fortemente voluti da ANCE. Un Piano Marshall per la realizzazione degli investimenti pubblici (investimenti territoriali, burocrazia zero, erogazione immediata e sblocco dei cantieri compresi quelli dei contratti di programma ANAS e Rfi) e per l'edilizia residenziale l'intervento dell'eco e sisma bonus al 110%: uno strumento che, accompagnato dall'estensione della cedibilità dei crediti d'imposta e all'operatività dello "sconto in fattura", ha delle potenzialità enormi».

Possiamo spiegare meglio ai nostri lettori in cosa consiste la misura dell'Eco e Sisma Bonus?

«Circa il 74% degli immobili residenziali del nostro paese sono stati costruiti prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche e anche in assenza di requisiti di efficienza energetica. Il Governo finalmente prende atto di tutto ciò e accetta la sfida che come settore dell'edilizia sosteniamo da tempo: ovvero promuovere una grande azione di rigenerazione delle nostre città, creando case più sostenibili e sostenendo insieme un comparto in grande crisi. Considerato che con 6 miliardi di euro di investimenti nella riqualificazione degli edifici si potranno avere ricadute, per il 2021, per circa 21 miliardi di euro sull'economia del-

l'intero paese.

Il Decreto Rilancio per tale ragione, innalza il bonus per case più confortevoli e sicure fino al 110%. Si tratta di detrazioni importanti, ripartite in cinque quote annuali, per le spese sostenute dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Un anno che potrebbe caratterizzarsi per il fiorire di cantieri in città che ad esempio hanno, come Taranto, una cospicua parte di immobili costruiti pre 2000 e con classi energetiche davvero basse. Ne possono usufruire gli immobili per le parti comuni di un edificio, le singole unità immobiliari, le case uni famigliari se abitazioni principali. Un beneficio che possono sfruttare dunque interi condomini, persone fisiche, istituti autonomi case popolari o enti con stessa finalità e le cooperative con proprietà indivisa».

Quali sono gli ambiti di intervento?

«Sono prevalentemente interventi che migliorano la sicurezza e il confort delle nostre case, e che consentono di risparmiare energia o migliorare il nostro ap-

VISTO DA PILLININI

provvigionamento energetico ad esempio con l'utilizzo di fonti rinnovabili. Si tratta di interventi che riguardano ad esempio l'isolamento termico degli edifici, piuttosto che la sostituzione di impianti di riscaldamento con impianti a condensazione o a pompa di calore (caldo-freddo) che di solito richiedono un esborso economico importante, ma che il Governo sostiene in maniera totale con una misura che consente ai cittadini o di cedere il credito d'imposta o di attingere a misure più veloci come lo sconto in fattura».

Una misura universale, dunque, che raggiunge fasce di popolazione che fino a ieri non pensavano assolutamente di potersi permettere questo genere di lavori?

«Il settore aveva bisogno di un rilancio, ma le nostre città avevano bisogno di diventare più belle, più sicure e più sostenibili. La misura tende a mettere insieme queste due esigenze e offre ai cittadini di avere a costo zero qualcosa di altamente produttivo anche in termini di risparmio energetico e aumento del valore delle proprie abitazioni. Penso ad una casa con una caldaia efficiente, a un condominio con isolamento termico, a una abitazione con infissi nuovi antidispersione».

Le aziende sono pronte per questa misura?

«Le aziende competenti e qualificate si. Ed è per questa ragione che questa volta i cittadini devono pretendere livelli di garanzia rispetto alla qualità del servizio reso, e affidarsi pertanto a imprese che siano in grado di fornire anche un grado di affidabilità tecnica indispensabile per ottenere il bonus, valutare i requisiti e la congruità delle spese che dovranno essere certificate all'ENEA. È una grande opportunità che va certamente sfruttata al massimo, scegliendo però anche interlocutori affidabili e seri».

NICO & GROUP SRLS

Società di edilizia e impiantistica con servizi integrati di ingegneria

Costruire insieme
Un Futuro Ecosostenibile

L'ing. Domenico Nicolotti, co founder, Direzione tecnica. Sotto, il Dott. Giovanni Collocola, co founder, Direzione commerciale

Chi Siamo

Forte di un raggiungimento continuo di alta professionalità e competenza , la nostra struttura contempla al suo interno una molteplicità di servizi che supportano l'utenza finale:

- Consulenza per progettazioni architettoniche e strutturali ad impatto zero sull'ambiente .
- Consulenza energetica per utenza privata e industriale.
- Realizzazione impianti FER con la formula "Chiavi in mano"
- Servizi tecnici per cantieri in titolo IV:(D.lgs 81/08).
- Ristrutturazioni, manutenzioni generali nel settore edilizio ed impiantistico, con l'ausilio di sinergie costanti con imprese dall'alto profilo qualitativo.

Forte del know-how maturato nell'efficienza energetica e nell'ottica di fornire risposte certe alle esigenze di risparmio del cliente e al tempo stesso alla tutela dell'impatto ambientale.

Offerte dedicate "su misura" per far fronte alle istanze sia di privati, sia di Enti locali, sia di utenze industriali;

- L'azienda è sempre pronta a valutare la qualità delle forniture energetiche e termiche;
- Progettazione volta alle energie rinnovabili;
- Realizzazione di opere di edilizia in tutti i suoi comparti;
- Adeguamenti normativi di impianti e stabili civili ed industriali;
- Progettazione opere rivolte alla riduzione dell'inquinamento ambientale

STRUTTURA COMMERCIALE
Professionisti del settore che si occupano di capire le esigenze del cliente e risolverne i problemi

STRUTTURA TECNICA
Figure professionali dedite alla progettazione (ingegneri, progettisti, designer, ecc.)

STRUTTURA LOGISTICA
Insieme dei processi di ordine organizzativo, gestionale e strategico, dalla fornitura iniziale alla distribuzione finale dei prodotti.

Impianti fotovoltaici :

N° 60 Impianti su utenza privata con taglia da 3kwp al 8 kwp;

N° 30 impianti su utenza industriale con taglia da 20 kwp a 50 kwp.

N°15 impianti su utenza industriale con taglia da 100 a 250 kwp.

N°10 impianti su terreni agricoli con taglia da 900 kwp.

Impianti solari termici

N°30 impianti con aerazione naturale/forzata per utenza domestica.

Impianti eolici

N°20 impianti minieolici (formula chiavi in mano)

Interventi Edilizi

- Collaudi opere pubbliche per enti comunali del Tarantino
- D.L. e C.S.E. per Scuole pubbliche per comuni del Tarantino e strade provinciali
- Progetti di adeguamento sismico per edifici rurali
- Progettazione di ristrutturazione , con D.L. ,C.S.E. per immobile rustico in agro Comune di Castellaneta
- Progettazione strutturale per vari edifici privati.
- D.L e collaudo cantieri interni raffineria ENI TARANTO

Consulenza tecnica generale per enti privati.

Dove siamo

SEDE LEGALE E OPERATIVA
Taranto, via Cavallotti 116

Contatti

Tel/Fax n.+39 0992230194

E-mail : info@niecogroup.it (richieste e informazioni)
commerciale@niecogroup.it (dott. Giovanni Collocola)
tecnico@niecogroup.it (ing. Domenico Nicolotti)
logistica@niecogroup.it (sig. Marco Collocola)

Social : NI&CO GROUP SRLS (Facebook)

A colloquio con Gianni Cataldino, assessore Polizia locale, Turismo e Commercio

«Aiutiamo la ripresa»

«Dalla parte di commercianti e ambulanti. Primi a rinnovare ai "balneari" concessioni in scadenza. Con la Regione, attività di marketing per rilanciare un territorio offuscato dalla grande industria. Automobilisti tarantini, riprese vecchie abitudini, tornano le sanzioni…»

Taranto e la ripresa. Fra le mille difficoltà che può presentare una ripartenza dopo un inatteso e sciagurato Covid-19 che ha inflitto il colpo di grazia a un territorio già sofferente. Ma proviamo a guardare il bicchiere mezzo pieno, confrontandoci con l'assessore comunale Gianni Cataldino, fra le sue deleghe quelle a Polizia locale, turismo e commercio.

Gianni Cataldino

Assessore, alla ripresa delle attività possiamo già assegnare un voto ai tarantini?

«Non siamo ancora nelle condizioni per farlo. Come nel resto d'Italia, anche Taranto registra una certa fatica nella ripresa. Ciò detto, con l'avvio della Fase 2 si sta tornando a una normalità che però deve fare i conti con il periodo di fermo causato dal *lockdown*».

Esercizi e attività commerciali hanno ripreso fra incertezze, a cominciare da quelle di carattere economico. Che sensazione ha avuto in qualità di amministratore e cittadino?

«Che ci fossero difficoltà era risaputo. I due mesi di confinamento, purtroppo, hanno messo in ginocchio diverse attività. Non è un caso che l'Amministrazione abbia cercato di agevolare il più possibile la ripresa, nonostante non disponesse di grandi strumenti in campo normativo».

Gli ambulanti, altro importante tassello del commercio. Hanno ringraziato Amministrazione, Assessorato e sindaco, Rinaldo Melucci, per aver accelerato la ripresa dei mercati rionali.

«Insieme con il sindaco Melucci, in qualità di Amministrazione comunale abbiamo cercato di accompagnare dalla Fase 1, quella della rigidità imposta dal *lockdown*, alla Fase 2, quella della disponibilità alla riapertura, il maggior numero di attività nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Mi riferisco ai mercati rionali, da piazza Fadini alla Salinella, passando per piazza Sicilia. La seconda fase, purtroppo, presentava norme stringenti proprio per la categoria degli ambulanti. Nel rispetto delle normative esistenti, abbiamo pertanto adottato criteri che mettessero questi commercianti nella condizione di poter operare, considerando che il loro lavoro dà sostegno a numerose famiglie…».

Non solo autorizzazioni, ma anche sopralluoghi nelle piazze.

Gianni Cataldino con il sindaco Rinaldo Melucci e il comandate della Polizia Locale, Matichecchia

«Con gli assessori di altri comuni della provincia ci siamo imbattuti in norme rigorose non sempre compatibili con aree e mercati di cui gli ambulanti dispongono. Esistono mercati più facili da controllare nel rispetto del distanziamento sociale, altri più complicati, per spazi e condizioni nelle quali operare: sono stati necessari sopralluoghi per trovare soluzioni che tenessero conto delle esigenze sì dei commercianti, ma anche della gente cui assicurare il rispetto delle norme in tema di "distanziamento"».

Ripresa della circolazione. Gli automobilisti tarantini in questi due mesi di sosta hanno imparato qualcosa, oppure commettono i soliti peccati? Pensiamo a parcheggi, rispetto per la segnaletica e al lavoro degli agenti di Polizia locale.

«La Fase 2 ha rappresentato per molti automobilisti un senso di liberazione, una sorta di "*Finalmente si circola!*". Purtroppo non molto è cambiato, tanto che diversi di questi continuano a non rispettare il codice della strada; gli agenti diretti dal comandante Michele Matichecchia, dopo il lavoro svolto per far rispettare ai cittadini le norme di distanziamento sociale, sono tornati al lavoro nelle strade a sanzionare automobilisti che hanno ripreso le vecchie abitudini: parcheggiare in maniera disinvolta; ci spiace sanzionare, ma pare sia questo l'unico strumento per far comprendere ad alcuni che il codice della strada passa attraverso il senso civico, il rispetto per gli altri: penso alle doppie file che "imbottigliano" automobilisti che hanno l'unica colpa di aver parcheggiato correttamente».

Quali misure adotterà il suo assessorato insieme con l'Amministrazione per incoraggiare il turismo?

«Abbiamo riavviato un confronto serrato con tutte le organizzazioni di categoria, per comprendere esigenze e misure da mettere in campo in fatto di marketing territoriale. La riapertura delle frontiere e il riavvio degli aeroporti, con rotte che poco agevolano la ripresa del turismo nel nostro territorio, ci pone di fronte a un marketing mirato per invogliare quei turisti che vorranno venire a fare visita alla nostra regione. Fra i comuni italiani, siamo stati i primi, se non fra i primi, ad aver assicurato agli operatori il proseguimento delle loro attività nonostante per tutti fosse in scadenza la concessione fino al 2020. Abbiamo così consentito ai privati di investire nel futuro e non pensare che questa fosse la loro ultima stagione. Oggi guardiamo a operatori balneari consapevoli che forse non potranno trarre benefici concreti nel breve termine, ma registreranno benefici sicuramente a partire dalla prossima stagione».

L'Amministrazione ha sensibilizzato la Regione ad intervenire con un sostegno in termini di promozione?

«Da due, tre anni, la strategia dell'agenzia che si occupa della promozione della Regione Puglia da noi è stata sempre condivisa. Chiediamo, però, una maggiore attenzione per un territorio la cui immagine è stata offuscata dalla presenza della grande industria. È su questo che oggi si sta lavorando, passata questa seconda fase i risultati di ripresa torneranno ad essere evidenti».

NUOVA
NEPTUNIA
scarl
TARANTO

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha insignito un primo gruppo di persone che si sono distinte nella crisi del coronavirus

CAVALIERI BENEMERITI: **ANCHE UN TARANTINO**

Beniamino Laterza è un impiegato dell'Istituto di Vigilanza Vis SpA di Taranto e aveva scritto una lettera in cui raccontava gli sforzi delle guardie giurate

C'è anche un tarantino tra gli italiani "benemeriti" dei giorni del Coronavirus.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha, infatti, voluto insignire dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica un primo gruppo di cittadini, di diversi ruoli, professioni e provenienza geografica, che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza legata al Covid-19.

I riconoscimenti, attribuiti ai singoli, vogliono simbolicamente rappresentare l'impegno corale di tanti italiani nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali.

Tra gli insigniti figura Beniamino Laterza, impiegato presso l'Istituto di vigilanza "Vis Spa" che ha conosciuto da vicino, come i suoi colleghi, quanto avveniva nell'ospedale Moscati di Taranto, presidio Covid. Laterza aveva scritto al presidente Mattarella, sottolineando i meriti delle guardie giurate e degli operatori di vigilanza durante la fase critica del Covid-19.

Beniamino Laterza

Il neo-Cavaliere ha ricevuto un messaggio del Governatore della Puglia, Michele Emiliano: «La Puglia abbraccia e ringrazia Beniamino Laterza, impiegato presso l'Istituto di vigilanza "Vis Spa" in servizio nell'ospedale Moscati di Taranto, presidio Covid, esempio di chi svolge ogni giorno il proprio dovere. Congratulazioni al Cavaliere Laterza simbolo di una categoria, quella delle guardie giurate, esposta in prima linea nella guerra al virus».

Ed ecco il commento dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino: «Apprendo con orgoglio della onoreficenza insignita al Cavaliere al merito della Repubblica Beniamino Laterza: un caro amico, di vecchia data, persona sensibile ed estremamente dedita al lavoro ed al prossimo. Penso si tratti di una scelta davvero pertinente per il grande spirito di abnegazione che lo ha sempre contraddistinto nel suo lavoro come nel sociale.

Il presidente della Repubblica ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica un primo gruppo di cittadini. A destra, Mino Borracino (foto dal profilo Facebook del consigliere Borraccino)

In un momento difficile dell'intera nazione, Beniamino assieme ai suoi colleghi ha svolto un lavoro straordinario, in prima fila, apparentemente in sordina, proteggendo tutti noi dai pericoli del contagio, affrontando egregiamente situazioni spesso fin troppo delicate. A lui e a tutto il Corpo dell'Istituto di Vigilanza VisSpA in servizio presso l'ospedale Moscati di Taranto esprimo gratitudine per il grande senso del dovere dimostrato in questa dura fase dell'emergenza Covid-19 nella nostra città».

Oltre 150 partecipanti, premio del Distretto tecnologico aerospaziale al gruppo che si distinguerà nei temi in discussione per diversità e inclusione

I DATI FORNITI DAI SATELLITI FONDAMENTALI per contrastare il Coronavirus

Il presidente Acierno: «Copernicus svolge un ruolo chiave, considerata la gamma di applicazioni e servizi che offre per un mondo migliore e sostenibile»

La società Planetek Italia ha organizzato dal 5 al 7 giugno il Copernicus Hackathon - Bari 2020: una 3 giorni non-stop in cui sviluppatori, grafici, designer di interfacce web e di app per smartphone, giovani innovatori e giornalisti appassionati di analisi dei dati si incontreranno per creare innovative applicazioni mobili, basate sui dati e sui servizi di Copernicus. Il programma Copernicus, finanziato e coordinato dalla Commissione Europea, raccoglie immagini satellitari da diverse fonti, compresi sensori in-situ, le elabora e distribuisce informazioni affidabili e sempre aggiornate, per la stragrande maggioranza come open data gratuiti, in sei aree tematiche: terra, mare, atmosfera, cambiamento climatico, gestione delle emergenze e sicurezza. L'evento è organizzato con il supporto locale di The Hub e dell' associazione onData, e con la collaborazione di Airbus, Distretto Tecnologico Aerospaziale pugliese (Dta), CreoDIAS e GEOUniversity.

Giuseppe Acierno, presidente Dta

I partecipanti all'hackathon, che sono circa 150 nell'attuale edizione, hanno avuto l'opportunità di seguire numerose occasioni di formazione pre-evento grazie a webinar formativi gratuiti sull'utilizzo dei dati satellitari e dei servizi Copernicus e a sessioni dedicate alla conoscenza del mercato della Space Economy, nonché le opportunità di business e sviluppo commerciale per i migliori progetti scaturiti dall'evento.

I partecipanti si uniranno in team per risolvere un problema concreto scelto tra i temi proposti (Coronavirus crisis, Aquaculture, Irrigation, Decision Water Networks), utilizzando dati e servizi del programma europeo Copernicus. Durante la 3 giorni i team s'incontreranno on line e opereranno su una piattaforma (Remo) che consente un'immersione virtuale, con lavagne interattive e stanze relax per agevolare il networking. I lavori saranno presentati ad una giuria di esperti, che li valuterà, scegliendo i più meritevoli.

In palio per i vincitori dell'hackathon ci sono 2.000 euro e l'accesso al Copernicus Accelerator, il programma di coaching che per un anno accompagna le start-up innovative che vogliono fare business con i dati e servizi di Copernicus. Sono previsti anche premi in consulenze

di approfondimento delle idee di business progettate.

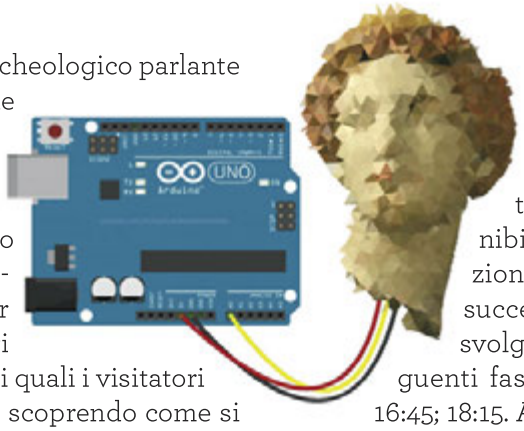
Nell'ambito del progetto Copernicus Relay for Digitalization (CoRdiNet) in coordinamento con Nereus, il Dta premierà con mille euro il miglior progetto in termini di diversità e inclusione. "Noi crediamo" commenta Giuseppe Acierno, presiente del Dta, che un approccio diversificato e inclusivo è fondamentale per affrontare le sfide globali. In questo contesto, i dati di Copernicus svolgono un ruolo chiave, considerata la gamma di applicazioni e servizi che offrono per un mondo migliore e sostenibile". "Lavorare in gruppo consentirà ai partecipanti di promuovere le differenze individuali e di riconoscere la miscela unica di esperienza, abilità e prospettive che le persone possono portare ai progetti e, in generale, sul posto di lavoro", aggiunge Acierno.

Il premio Dta-Nereus-CoRdiNet mira a rafforzare la diversità e l'inclusione nei progetti nello spazio, al fine di: promuovere la creatività e l'innovazione, intraprendere progetti aerospaziali a lungo termine a livello internazionale, sviluppare politiche di benessere e lavoro-vita, creare un ambiente professionale inclusivo, stimolare le giovani generazioni a intraprendere carriere Stem. Le diversità del team premiato puo' riguardare diversi campi: dall'origine culturale all'età, dal genere all'abilità fisica, dall'orientamento sessuale alla lingua, dallo stile di lavoro alle esperienza di vita.

Copernicus Hackathon on line organizzato dalla società Planetek di Bari dal 5 al 7 giugno

Aperte le iscrizioni per il 6 e 7 giugno. Laboratori gratuiti di artigianato digitale. Programmi e orari

IL MArTA LAB VI ASPETTA



Come realizzare un reperto archeologico parlante e interattivo? Sarà possibile scoprire come farlo al Museo Archeologico Nazionale di Taranto il 6 e il 7 giugno prossimo! Dopo il successo della riapertura, al Museo Archeologico Nazionale è tutto pronto per il Fab Lab MArTA Lab, laboratori gratuiti di artigianato digitale, con i quali i visitatori potranno fare un tuffo nel passato scoprendo come si realizzano manufatti con il supporto di innovativi strumenti, come ad esempio una stampante 3D. Un nuovo modo di fruire l'archeologia e la cultura attraverso un rapporto diretto e partecipato con le opere del Museo. "Si riparte con l'offerta innovativa del MArTA, che in questi mesi di lockdown non si è mai fermata", dichiara la direttrice del museo Eva Degl'Innocenti. "Diversi infatti sono stati gli appuntamenti con i nostri laboratori interattivi a distanza che hanno registrato il sold out. Adesso siamo pronti, nella massima sicurezza, ad aprire il MArTA Lab al pubblico, organizzando per la prima volta i laboratori digitali con la presenza del pubblico", conclude la direttrice.

La partecipazione ai laboratori, della durata di 1 ora, è gratuita, previo acquisto di uno specifico biglietto evento, con costi secondo la normativa vigente. I posti sono limitati (massimo 6 persone per fascia oraria) e la prenotazione è obbligatoria e da effettuare telefonicamente al numero 099 4538639 o tramite email museo.taranto@novaapulia.it. Il biglietto verrà rilasciato alla cassa del Museo nel giorno dell'evento. Qualora gli utenti degli eventi del Fab Lab volessero visitare il Museo dovranno prenotare uno slot orario libero, se disponibile nell'arco della giornata o, eccezionalmente, nell'arco della settimana successiva. Le attività laboratoriali si svolgeranno il 6 e il 7 giugno alle seguenti fasce orarie: 8:45; 10:15; 13:45; 15.15; 16:45; 18:15. A questo sito possono essere reperite informazioni in merito alle attività del MArTA Lab: **https://www.martalab.com/open-day.**

Si ricordano gli orari di accesso al Museo e le modalità di fruizione. Lunedì: giorno di chiusura, ingresso su prenotazione solo per i gruppi. Martedì-venerdì: dalle ore 8:30 alle ore 19:30. Sabato e prima domenica del mese: dalle ore 8:30 alle ore 19:30. Non sono previste gratuità per la prima domenica del mese. Domeniche (esclusa la prima del mese) e festività: dalle ore 9 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30. I visitatori potranno accedere a fasce orarie prestabilite, secondo la prenotazione effettuata, fino a un massimo di 15 persone per fascia oraria (10 se in gruppo) e godere del museo per circa 2 ore. Il personale addetto all'accoglienza regolerà i tempi di permanenza nelle sale per rispettare i limiti di capienza previsti a garantire la massima sicurezza. Si prevede un tempo di visita di circa un'ora per piano.

Per garantire la massima sicurezza e consentire l'accesso ai visitatori nell'orario desiderato è fortemente

consigliata la prenotazione sul sito www.novaapulia.it con il costo di prevendita di solo 1 euro e via e-mail all'indirizzo museo.taranto@novaapulia.it, oppure telefonando al numero 099-4538639. Al Museo si accede una sola persona per volta, avendo cura di rispettare l'orario di prenotazione per evitare assembramenti e sovrapposizioni. All'ingresso del Museo un termo-scanner consentirà la rilevazione della temperatura corporea, indicando come soglia limite per l'ingresso i 37.5°C. All'interno dell'edificio, è indispensabile indossare la mascherina. Sono ammessi unicamente visitatori dotati di mascherina già indossata. La circolazione all'interno delle sale è facilitata dalla presenza di pannelli informativi, segnalazioni direzionali e indicatori per il distanziamento; in numerosi punti sono presenti dispenser con gel disinfettante specifico. I visitatori sono pregati di mantenere le distanze di sicurezza per tutto il tempo di permanenza in Museo e di attenersi alle indicazioni fornite dal personale preposto all'accoglienza e presenti sulla segnaletica specifica lungo il percorso. Non saranno attivi i supporti multimediali touchscreen delle sale espositive.

ARTIGIANI DI TARANTO
GELATERIA DEL PONTE
YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA
VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO
mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

CONFINDUSTRIA
TARANTO

ANCE | TARANTO

RIPRENDIAMOCI

Le nostre certezze || I nostri progetti interrotti || Le nostre IMPRESE

L'emergenza ci ha reso vulnerabili, ci ha spaventato e ha modificato a volte radicalmente le certezze di sempre. Ci ha tolto prospettive, progetti, convinzioni consolidate. Ora dobbiamo decidere: rimanere fermi ad aspettare che il vento cambi, in attesa che arrivino gli aiuti, pur fondamentali, da parte del Governo, oppure andare a cercare, da subito, il vento più favorevole.

Per molti di noi sarà indispensabile pensare da subito a nuove modalità di approccio alla società che si presenterà davanti ai nostri occhi quando l'emergenza sarà alle nostre spalle. Dovremo affrontare i cambiamenti. Potremo farlo assieme. Sono e saranno tanti gli imprenditori che avranno la sensazione di dover ripartire da zero, tanti quelli che avranno la tentazione di gettare la spugna. Ma nessuno dovrà essere costretto a farlo. Nessuno dovrà sentirsi solo nella ricostruzione delle sue certezze: nei rapporti con le banche, nella rivisitazione dei suoi processi produttivi, nella inevitabile gestione delle risorse umane che i nuovi scenari impongono.

Noi, Confindustria e Ance Taranto, premeremo affinché il Paese, e le nostre realtà del Mezzogiorno in particolare, possano ripartire senza il pesante fardello della burocrazia.

Finora abbiamo subito procedure che hanno impedito la crescita. Ora in discussione è l'esistenza stessa delle imprese: occorre liberalizzare gli iter procedurali, alleggerire gli oneri, permettere ad ogni singolo imprenditore di accantonare la paura per riagganciare il futuro.

CONFINDUSTRIA E ANCE TARANTO sono pronte a:

- Intervenire sul credito, sulla sicurezza, sul lavoro accompagnando le imprese ai nastri di ripartenza;
- Porsi quale punto di raccordo fra gli attori istituzionali, finanziari e sociali e creare le condizioni per la ripresa;
- Far sentire alta la voce delle imprese!

Confindustria Taranto svolge il suo ruolo sul territorio a favore delle imprese con spirito solidale e mutuale, nella convinzione che ogni singola realtà produttiva, grande o piccola che sia, debba poter essere parte attiva del Sistema Industriale. Se non sei un'azienda associata a Confindustria, contattaci ugualmente attraverso il nostro indirizzo di posta elettronica dedicato. Cercheremo di fornirti ogni risposta utile al tuo caso.

ripartiamodaqui@confindustria.ta.it

Saldi estivi prorogati al primo agosto

La giunta regionale ha deciso di posticipare al 1° agosto 2020 la data di inizio dei saldi estivi, ordinariamente prevista per il primo sabato di luglio, mantenendo comunque ferma la data di termine al 15 settembre.

In questo modo la Puglia ha recepito l'indicazione proveniente dalla Conferenza delle Regioni che, lo scorso 7 maggio, aveva deciso di applicare in maniera omogenea, su tutto il territorio nazionale, la data del 1° agosto, per andare incontro alle esigenze degli esercizi commerciali alle prese con la crisi delle vendite derivante dall'emergenza causata dall'epidemia da Covid-19.

Resta confermato, inoltre, il divieto di vendite promozionali, previsto dal regolamento regionale n. 10/2016) nei quindici giorni antecedenti l'inizio dei saldi.

«Con questo provvedimento – commenta l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino - il Governo regionale interviene concretamente per supportare le attività commerciali, recependo le sollecitazioni provenienti dalle associazioni di categoria, preoccupate per la crisi che sta colpendo il settore».

DIFESA DEL PRIMITIVO: PUGLIA COMPATTA

Il Gal Terre del Primitivo plaude alla mozione del Consiglio regionale a tutela del prezioso vino

«La Regione Puglia approva all'unanimità la mozione a difesa del vino Primitivo. Questo è un segnale di unità a difesa del territorio che accogliamo con soddisfazione». Il Gal Terre del Primitivo commenta positivamente la notizia che arriva dai banchi del Consiglio regionale con cui si ribadisce l'impegno a difendere l'unicità dei vini pugliesi e, in particolare, del Primitivo e salvaguardare i diritti dei produttori nelle sedi competenti.

Nelle scorse settimane, proprio il Gal era stato tra i primi a schierarsi a difesa del Primitivo, dopo il via libera alla coltivazione del Primitivo in Sicilia. Un netto dissenso, motivato dall'indotto economico e turistico legato a questo brand in Puglia. «Quando parliamo di Primitivo- sottolinea il Gal- pensiamo ai tantissimi produttori che rappresentano un ponte tra passato e futuro, ma pensiamo anche all'immagine dei nostri luoghi. Non è solo un vino di altissima qualità, ma è anche un simbolo di grande valore culturale e identitario riconosciuto in tutto il mondo. Questo territorio sta dimostrando di essere compatto in questa battaglia. Abbiamo raccolto le preoccupazioni del mondo agricolo e le abbiamo fatte nostre. Gli sforzi e gli investimenti delle aziende e degli operatori non possono essere vanificati in questo modo. Sarebbe un precedente gravissimo: la nostra storia non si tocca».

Gli agenti marittimi raccomandatari scrivono alle Istituzioni: protagonisti del territorio e non comparse

«NO ALLA LOGICA COLONIALE»

Una "Lettera aperta" alle Istituzioni tutte è stata inviata dall'associazione dei Raccomandatari Marittimi del Porto di Taranto (Raccomar, presidente Marco Caffio).

"I Raccomandatari Marittimi del Porto di Taranto – viene evidenziato – in questi anni hanno sempre profuso il proprio impegno e dato supporto a tutte le attività poste in essere da questa Autorità di Sistema Portuale: la trasformazione del porto di Taranto, infatti, rappresenta un valore aggiunto per le nostre attività, dilaniate da anni di sofferenze economiche, penuria di banchine e un generale calo dei traffici".

Marco Caffio

"Ora che i massicci investimenti infrastrutturali del Porto possono creare valore per gli operatori tarantini e finalmente si scorge una ripresa dei traffici assistiamo, nostro malgrado, a un film già visto: operatori di altre città pronti a raccogliere i frutti del lavoro e dei sacrifici della comunità portuale senza che i locali vengano minimamente coinvolti in alcun modo".

"Estromessi, di fatto, nel nostro porto in una logica coloniale che si ripropone sempre uguale. Non possiamo assistere inermi a un pericoloso ritorno al passato".

"Ci aspettiamo – conclude la lettera – la massima attenzione da parte di tutte le Istituzioni, che qui invochiamo, affinché non venga svilita e umiliata la professionalità dei Raccomandatari Marittimi tarantini, anima propulsore delle attività portuali".

Emergenza Covid-19: buone notizie per gli Avvocati jonici

ATTIVITÀ FORENSE VERSO LA NORMALITÀ

di Fedele MORETTI
Presidente COA Taranto

Nei giorni scorsi nel capoluogo jonico sono stati emanati due importanti Decreti finalizzati a realizzare, seppur nel pieno rispetto delle procedure in vigore per limitare la diffusione del contagio da Covid-19, una graduale e via via più intensa ripresa delle attività forensi.

Entrambi contengono, infatti, disposizioni che permetteranno a una parte importante dell'Avvocatura jonica di tornare finalmente, seppur parzialmente, ad operare.

Un decreto, a firma del presidente del Tribunale di Taranto, Anna De Simone, reca nuove disposizioni per le udienze penali in Tribunale e per tutte le udienze dinanzi al Giudice di Pace, mentre un altro, a firma del presidente della Corte di Appello di Lecce – Sezione Distaccata di Taranto, Antonio Del Coco, dispone nuove modalità per accedere all'Unep (Ufficio notificazioni, esecuzioni e protesti).

Ad essi si è poi aggiunta la comunicazione, a firma del medesimo presidente Del Coco, con la quale è stato disposto che i processi con imputati liberi, già rinviati nei mesi da settembre in poi, possano essere chiamati nelle udienze in calendario sino al 24 luglio prossimo, previa richiesta da parte dei difensori.

Queste disposizioni rappresentano solo un "primo passo" verso la "nuova normalità" dell'attività forense che deve comunque tener conto dei limiti imposti dalla normativa anti Convid-19, pur svolgendosi in un territorio dove, almeno al momento, per fortuna il tenore del contagio è stato limitato. Altresì rappresentano un importante risultato dell'impegno che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, nella quasi totalità dei suoi componenti, sta profondendo nell'interesse di tutta l'Avvocatura Jonica, al fine di lenire il più possibile gli effetti della drammatica crisi che sta colpendo le attività professionali e reddituali degli avvocati.

A tal fine da settimane i rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati di Taranto hanno avviato una costruttiva interlocuzione con i responsabili degli Uffici giudiziari di Taranto per cercare, nel pieno rispetto dei ruoli, di elaborare alcune proposte e di trovare delle soluzioni condivise.

Il decreto a firma del Presidente del Tribunale di Taranto segna un importante passo avanti soprattutto per le attività del Giudice di Pace, con disposizioni che riguardano una parte numerosa ed importante dell'Avvocatura Jonica. In particolare, per il civile ogni magistrato terrà una udienza settimanale, chiamando dieci processi e dando preferenza ai cautelari ed alle cause fissate per la discussione. Per il penale i processi chiamati saranno sei. Il tutto nel rispetto delle norme sul distanziamento.

Per il Tribunale Penale potranno essere trattati processi con misure cautelari personali, riesami, incidenti di esecuzione e patteggiamenti, processi con detenuti.

NOTIFICAZIONE DI ATTI GIUDIZIARI TRAMITE PEC: DIFFIDATO L'INPS

Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, Fedele Moretti, ha inviato una PEC al dottor Pasquale Tridico, presidente dell'INPS, diffidandolo ex lege «affinché provveda, unitamente alle strutture territoriali, ad adempiere all'obbligo di cui all'art. 16 del D.Lgs. nº 179/2012, entro e non oltre il termine di giorni 90 dalla notificazione della presente, comunicando al ministero della Giustizia il proprio indirizzo di posta elettronica certificata». Trascorso tale termine, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto adirà la competente autorità giudiziaria per ottenere l'ordine coattivo all'adempimento.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto ha così rappresentato e dato voce alla legittima protesta dell'Avvocatura jonica rispetto all'inadempienza dell'Inps che, fin dal lontano 30 novembre del 2014, avrebbe dovuto dare la possibilità di comunicare con l'Istituto tramite PEC, peraltro disattendendo così la volontà del legislatore di realizzare la semplificazione della notificazione di atti giudiziari alle pubbliche amministrazioni.

Tale esigenza è ancor più avvertita dalla categoria forense in questo periodo emergenziale, in cui la notificazione di atti giudiziari alle PA è ancor più complessa e gravosa.

Cassa Forense fra tenuta dei conti e sostegno in questa fase: ecco tutti gli interventi adottati

MISURE ASSISTENZIALI STRAORDINARIE

Nunzio Luciano, presidente di Cassa Forense

La pandemia COVID-19 ha travolto quasi tutto il mondo, provocando in Italia gravi problemi sanitari ed economici ed in questo contesto la categoria degli avvocati è tra quelle più colpite economicamente non solo per l'evidente impossibilità di svolgere l'attività professionale per responsabilità altrui, ma soprattutto per la quasi indifferenza di cui è stata oggetto sul punto da parte del Governo centrale.

È vero che oltre 140.000 avvocati hanno usufruito del bonus di 600 euro, ma è anche vero che senza l'anticipazione di Cassa forense di ben 84.000.000,00 di euro per il solo mese di marzo chissà se tale beneficio si sarebbe concretizzato.

Cassa forense nelle immediatezze ha posto gradualmente a disposizione degli iscritti un sostegno economico possibile e difatti verso la metà di febbraio ha pattuito con UNISALUTE una polizza sanitaria collettiva riguardante l'affezione COVID-19 che prevede una diaria per ricovero, isolamento, post-ricovero e video-consulto specialistico.

Successivamente il 5 marzo il CdA sospendeva i termini dei versamenti ed adempimenti previdenziali per i comuni della sola "zona rossa" per poi estendere il provvedimento a tutto il territorio nazionale sino al 30 settembre 2020 e subito dopo differirlo al 31 dicembre 2020 con possibilità di dilazionare i versamenti sino a marzo 2021 e 2022 con interessi dell'1,50% ovviamente senza sanzioni.

Donato Salinari

Queste misure immediatamente adottate hanno permesso di evitare ai colleghi il versamento dei contributi in un momento di particolare crisi dell'attività professionale cercando nel contempo di non porre l'Ente in gravi difficoltà economiche dovendo lo stesso comunque pagare le oltre 25.000 pensioni in essere, quelle in divenire, varie indennità agli iscritti, gli stipendi dei circa 260 dipendenti che lavorano per i circa 245.000 iscritti alla Cassa ed euro 21.000.000,00 + 6.000 COVID 19 annui per l'assicurazione UNISALUTE.

Purtroppo la pandemia ha continuato a mietere malati e vittime ed il perpetuarsi della massiccia riduzione dell'attività professionale sta determinando il protrarsi della crisi della nostra categoria ed è per questo che Cassa forense ha ritenuto di ulteriormente porre a disposizione dei colleghi varie misure che è

stato possibile adottare dopo l'avvenuto svincolo del fondo straordinario di 20.000.000,00 di euro da parte del Comitato dei delegati tenutosi il 24 aprile u.s.

Per questo motivo il Presidente Nunzio Luciano ha sollecitato la Commissione assistenza affinché licenziasse proposte a sostegno della salute, famiglia e professione.

Dopo svariate riunioni tenutesi in videoconferenza abbiamo deliberato il riconoscimento di una prestazione economica:

a) in ragione delle diverse gravità in favore di iscritti ricoverati, posti in isolamento o deceduti per COVID-19;

b) bando per contributo pari al 50% delle spese sostenute per acquisti di materiale informatico;

c) bando per contributo per rimborso parziale delle spese sostenute per la conduzione dello studio legale da febbraio ad aprile 2020;

d) stanziamento di un fondo in favore degli ordini forensi appartenenti alle dieci provincie più colpite da COVID-19 come individuate dalla Protezione Civile, per progetti specifici connessi all'emergenza epidemiologica.

Il Consiglio di amministrazione presieduto dall'Avv. Nunzio Luciano, nell'accogliere dette proposte ha deliberato di riconoscere le prestazioni assistenziali straordinarie COVID-19 a domanda, stanziare 1.500.000,00 euro per gli strumenti informatici, 2.500.000 euro per le spese relative agli studi legali e 1.500.000,00 euro per le zone maggiormente colpite da COVID-19 nel rispetto del principio di solidarietà.

Appare di solare evidenza come Cassa forense abbia posto a disposizione degli iscritti importanti risorse economiche senza dimenticare che, indipendentemente dall'emergenza sanitaria, per facilitare l'accesso alla professione è stato recentemente indetto un bando in favore degli avvocati under 35 per l'erogazione di un prestito da 5mila a 15mila euro rimborsabile in 5 anni con interessi integralmente a carico di Cassa forense.

In conclusione va detto che l'attività della Commissione assistenza, della quale mi onoro di far parte, e del CdA presieduto dall'Avv. Nunzio Luciano è stata svolta per cercare di alleviare quanto più possibile il peso determinato dalla pandemia che ci ha travolto. E' peraltro di tutta evidenza che il sostegno di Cassa forense continuerà ad esserci, ma dovrà espletarsi con gradualità non potendo l'Ente rischiare un'implosione economica che si rivelerebbe irreparabilmente dannosa per tutti i colleghi ai quali vanno garantite le pensioni in essere, in divenire, le prestazioni assistenziali, le indennità richieste per motivi di salute, il sostegno alle vedove ed agli orfani degli iscritti.

Per questi motivi Cassa forense deve ascoltare tutti, tutte le possibili critiche e lamentele, ma non può dimenticare che ha l'obbligo di sostenere innanzitutto gli iscritti in difficoltà.

Il Delegato Cassa
Componente Commissione Assistenza
Avv. Donato Salinari

Collaborazione sempre più stretta: sottoscritto un accordo quadro biennale strategico per lo sviluppo socio-economico

Comune-Politecnico, un "patto"

il sindaco Rinaldo Melucci e il rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino

Si intensificano e formalizzano i rapporti di collaborazione tra il Comune di Taranto e il Politecnico. Nella sede di Palazzo di Città, il sindaco Rinaldo Melucci e il rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino hanno sottoscritto giovedì un accordo quadro di durata biennale, rinnovabile, che mira a promuovere e potenziare l'attività scientifica, didattica del Politecnico a Taranto ma anche del recupero e della valorizzazione del patrimonio architettonico della città.

In particolare, l'Amministrazione comunale si impegna a sostenere, anche economicamente, l'attività didattica formativa e scientifica, e, contestualmente, di individuare una nuova sede idonea e prestigiosa al Politecnico nel centro della città in sostituzione della attuale, ma decentrata, ubicazione al quartiere Paolo VI.

Il Politecnico, per contro, metterà a disposizione dell'amministrazione comunale le proprie competenze tecnico-scientifiche con particolare riferimento all'attivazione di alcune linee di intervento progettuale meritevoli di attenzione in relazione alla valorizzazione e rigenerazione urbana delle aree dismesse e periferiche di Taranto.

La collaborazione avverrà mediante l'attivazione di due Commissioni Tecnico-Operative il cui compito sarà la formulazione di proposte riguardanti specifiche forme di attuazione dell'Accordo.

L'atto sottoscritto – si è detto – rappresenta un investimento strategico per lo sviluppo socio-economico del territorio.

«Quella del Politecnico di Bari nel capoluogo ionico – ha detto il Sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci – non è solo una presenza consolidata, ma anche una relazione identitaria, ormai fondamentale, nella condivisione di una grande visione per la Taranto di domani, che parte dalla pianificazione strategica, passa per le bonifiche ed i settori innovativi, giungendo alla grande stagione della riqualicazione urbana e dei XX Giochi del Mediterraneo. Il tutto nella cornice dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e del nostro piano di transizione Ecosistema Taranto.

L'amministrazione comunale – ha proseguito il sindaco – ha bisogno di arricchirsi di queste alte competenze e di questa passione. La città tutta intende rafforzare questo legame e addirittura far crescere l'offerta didattica per i propri giovani e ricercare nuovi spazi di pregio per l'attività di ricerca ed istituzionale del Politecnico, il mio amico Rettore Francesco Cupertino e la sua organizzazione, ritengo, hanno facilmente compreso che a Taranto possono giocarsi un ruolo assai rilevante per le sorti del green deal nazionale e di questa nuova epoca culturale ed economica nella quale stiamo insieme entrando».

«Il Politecnico di Bari – ha risposto il Rettore, Francesco Cupertino – ha molto a cuore il futuro di Taranto e vuole essere protagonista del suo sviluppo, insieme con l'ammini-

strazione comunale e tutte le istituzioni che hanno questo stesso obiettivo. Taranto è una sede irrinunciabile per il Politecnico, prevista fin dal nostro atto costitutivo, nel 1990, quando era da poco nata la "Nuova Ilva" nel pieno di una politica industriale della quale, oggi, conosciamo i risultati.

Oggi, però, abbiamo una straordinaria opportunità per sviluppare le nostre attività didattiche e di ricerca. Pensiamo all'industria sostenibile, con le fonti alternative di energia, l'economia circolare, le nuove frontiere dell'ingegneria meccanica e informatica. Pensiamo anche alla logistica, ai trasporti, alle infrastrutture, alla medicina del lavoro. Taranto può e deve diventare un grande laboratorio in cui sperimentare, insieme, nuovi modelli di sviluppo che siano compatibili con l'ambiente e la salute.

Ecco perché questo sviluppo, che deve essere anche lo sviluppo del Politecnico, verrà dal confronto con il territorio e le sue istituzioni. Questo percorso richiede un rapporto più stretto anche dei nostri docenti e ricercatori con la città. Uno degli obiettivi strategici, infatti, è una nuova sede del Politecnico a Taranto, che sia meglio integrata nella città e aiuti a "fidelizzare" i docenti. Faremo tutto il possibile per avere presto un dipartimento jonico, con l'aiuto dell'amministrazione comunale. Intanto, abbiamo fatto alcune proposte e siamo disponibili a mediare le nostre attività. Il Politecnico vuole crescere – ha concluso il Rettore - per far crescere Taranto».

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

Dolori alle ginocchia

Dottore, ho 46 anni e soffro di osteoartrosi alle articolazioni delle ginocchia, è come se avessi la sensazione che stiano per "cedere" e a volte ho difficoltà a piegare e a raddrizzare le gambe. Che mi consiglia? Può essere la conseguenza di una lesione o di una patologia precedente che ha interessato solo un ginocchio?
Grazie, Laura Melito

di Guido PETROCELLI
Medico ortopedico

La sig. Melito lamenta dolori alle ginocchia con fastidioso senso di cedimento e difficoltà alla flesso estensione.

La sintomatologia lamentata dalla paziente anche in base all'età fa pensare ad una patologia artrosica.

L'artrosi è una affezione degenerativa mono o poliarticolare che origina da alterazioni della cartilagine di rivestimento articolare.

Per lungo tempo ha destato poco interesse in quanto si riteneva fosse un evento naturale legato all'eta' ma lo sviluppo degli studi sul metabolismo e la biochimica della cartilagine si sono rivelati fondamentali per prevenire e curare il danno artrosico.

I sintomi precoci sono rappresentati da:

1. Rigidità articolare al risveglio che migliora dopo i primi passi;
2. Sensazione di debolezza nello scendere o salire le scale;
3. Diminuzione in genere della mobilita del ginocchio che non permette più l'accovacciamento sulle gambe;
4. Sensazione di calore e tumefazione del ginocchio dopo alcuni esercizi o passeggiate;
5. Rumori di scrosci articolari durante i movimenti di flesso estensione.

Se si hanno uno o più di questi sintomi verosimilmente l'artrosi ha iniziato il suo processo di logoramento ed occorre rivolgersi allo specialista ortopedico per effettuare test funzionali ed ottenere una diagnosi più precisa.

Spesso infatti ci si rivolge al medico in ritardo perché il quadro artrosico tende a manifestarsi sempre in modo soft se non prima di aver creato danni maggiori alla cartilagine ,che nel tempo, usurandosi, crea problemi non solo durante le attività sportive ma anche durante le attività quotidiane.

Il quesito della settimana è posto da un lettore per la rubrica "Ditelo al Notaio" realizzata da "Lo Jonio" in collaborazione con il Consiglio Notarile di Taranto presieduto dal Notaio Antonello Mobilio. A fornire delucidazioni è il Notaio Michele Tamburrino

IMMIGRATI E PRIMA CASA: LE AGEVOLAZIONI FISCALI

Lo straniero o immigrato che dir si voglia, può comprare e ricevere agevolazioni fiscali per la prima casa?

Per poter rispondere alla domanda bisogna preliminarmente verificare se e quando uno straniero può acquistare casa in Italia.

L'acquisto di beni immobili sul territorio nazionale da parte di stranieri è consentito nei seguenti casi:

1) straniero "non regolarmente soggiornante": solo se sia verificata la condizione di reciprocità (e cioè se nel Paese d'origine è permesso ad un italiano comprare una casa) oppure l'acquisto sia consentito da un trattato internazionale;

2) straniero "regolarmente soggiornante": con permesso di soggiorno per specifici motivi o carta di soggiorno;

3) cittadino comunitario: senza limiti.

Qualora lo straniero rientri in uno dei casi previsti e possa quindi acquistare casa in Italia, potrà, rispettando i requisiti che andremo ad elencare, anche richiedere le agevolazioni "prima casa".

I requisiti necessari per poter usufruire delle agevolazioni per l'acquisto della c.d. prima casa sono gli stessi tanto per i cittadini italiani quanto per i cittadini stranieri.

Pertanto, per potersi avvalere della detta agevolazione fiscale, lo straniero che intenda acquistare casa in Italia dovrà tassativamente:

1) avere la residenza nel Comune in cui è sito l'immobile da acquistare o impegnarsi a trasferirla nel Comune entro 18 mesi dall'acquisto;

Michele Tamburrino

2) non essere titolare, in esclusiva o in comunione con il coniuge, dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, e abitazione, di altra casa di abitazione nello stesso Comune dove si sta acquistando casa;

3) non essere titolare, neppure per quote, su tutto il territorio italiano, dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata avendo usufruito delle suddette agevolazioni.

Rispettando questi requisiti qualsiasi straniero che possa acquistare casa in Italia potrà anche beneficiare delle agevolazioni in parola ed acquistare la sua prima casa in Italia pagando alternativamente il 2% di imposta di registro con il minimo di 1.000,00 euro (oltre imposta ipotecaria e catastale in misura fissa), se compera da un soggetto privato, ovvero il 4% di IVA (oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa), se compera da una impresa o società. In caso contrario, ed in particolare qualora lo straniero non possa spostare la propria residenza nel Comune, l'acquisto potrà avvenire pagando le imposte in misura ordinaria.

Notaio Michele TAMBURRINO

Carosino

Onofrio Di Cillo: un anno da sindaco. «La fiducia dei cittadini prima di tutto»

PARCO, STADIO E SOSTEGNO AL COMMERCIO

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

È con un lungo messaggio postato sulla sua pagina Facebook che Onofrio Di Cillo, a distanza di un anno dalla sua elezione a sindaco di Carosino, esprime le sue emozioni ed una profonda gratitudine verso la sua gente che, un anno fa, gli ha dato fiducia. Dodici mesi alla guida di un paese a cui ha dedicato tutte le sue energie ed il suo tempo. Un anno di lavoro intenso, portato avanti con la complicità e la collaborazione della sua squadra giovane ed affiatata a cui, questi primi mesi del 2020 hanno riservato qualcosa che nessuno si sarebbe mai aspettato: il Covid19. Senza ombra di

Carosino, Piazza Vittorio Emanuele III

La giunta Di Cillo con al centro il sindaco

L'amministrazione comunale al completo

dubbio, Onofrio Di Cillo, come ogni altro sindaco d'Italia e del mondo, ricorderà per sempre, insieme ad i suoi ragazzi, la difficile missione a cui è stato chiamato nella gestione dell'emergenza sanitaria ancora in corso. Un esordio il suo, nel 2019, che ha puntato al rilancio della cittadina, soprattutto dal punto di vista culturale e sociale. Tanti progetti, molti dei quali candidati a finanziamento dalla Regione Puglia ora "con le quattro frecce". Si percepisce tutto, nel suo messaggio ai cittadini, il rammarico di un primo cittadino che dice: «Non arrendiamoci, facciamoci trovare pronti per quando questo incubo si sarà finalmente concluso».

Sindaco, più volte, durante questo primo anno di amministrazione, ha ribadito quanto per lei sia importante godere della fiducia dei suoi elettori. Cosa rappresenta, per lei, la "fiducia dei cittadini"? Ci sono stati momenti o situazioni in cui ha temuto che questa potesse venir meno?

«La fiducia dei miei concittadini mi ripaga degli enormi sacrifici, impegni e pesi che gravano sulla mia carica ogni giorno; è il segno tangibile dell'apprezzamento e della loro approvazione per il mio lavoro, caratterizzato da trasparenza, vicinanza ed attenzione. Quanto al timore, sono convinto che nel bilanciare le priorità, il mio operato possa essere oggetto di critiche; mi impegno costantemente affinché non manchi il confronto con chi nutra perplessità sulle mie azioni politico amministrative».

Dal suo insediamento ha puntato ad una "politica partecipata". Quando, ha sentito realizzarsi questo proposito?

«Sono convinto che la politica, intesa come comunione di interessi ed accesso alla vita amministrativa del proprio paese, debba essere fruibile da chiunque, anche da chi non se ne curi normalmente oltre l'ordinario. Uno dei momenti in cui ho appurato che la gente avesse percepito le mie intenzioni rispondendo positivamente, è stato il primo Consiglio Comunale della mia amministrazione, al quale prese parte un gran numero di cittadini. Altro momento è stato quello in cui abbiamo materialmente rimosso le barriere antistanti il Municipio, un gesto con cui abbiamo voluto dimostrare chiaramente la volontà di rimuovere ogni sorta di ostacolo e distanza da ogni singolo cittadino».

Nel messaggio postato su Facebook, in occasione del primo anniversario del suo insediamento, lei ha precisato come, tra i suoi obiettivi, vi fosse dal principio quello di "ridare dignità e rispetto" alla città di Carosino. Perché parla di dignità? Oggi, pensa che Carosino abbia recuperato in tal senso?

«L'impegno incessante degli uffici comunali ha consentito di captare importanti risorse per l'ottimizzazione delle infrastrutture presenti sul territorio, e questo non può che contribuire a riportare Carosino agli antichi splendori. Rispetto a quanto accaduto in precedenza, non occorre che io mi esprima. Ora è importante concentrarsi sul futuro. Puntiamo a riconsegnare ai cittadini un parco pubblico, e vogliamo studiare per le attività commerciali i margini di manovra possibili nel bilancio, per consentire una ripresa economica il più indolore possibile. Tutto questo al netto degli interventi del decreto Cura Italia».

Come sindaco è stato messo a dura prova da una importante emergenza sanitaria. Qual è stato il progetto più importante che il Covid19 ha bloccato e su quale fronte è necessario recuperare al più presto?

«Stiamo riprendendo la marcia. I progetti in cantiere erano davvero tanti, sia nel settore lavori pubblici che nella cultura. Una delle priorità resta il parco pubblico comunale: non si tratta di velleità personale del primo cittadino, bensì la necessità di soddisfare una richiesta avanzata a gran voce dai cittadini. Ripartiamo dunque dal parco pubblico e dallo stadio *A. Miglietta*, e le iniziative collaterali non mancheranno».

Faggiano

Il primo anno di un mandato bis per il sindaco Antonio Cardea

ALLENATI ALLE EMERGENZE, MA ORA RIPARTIAMO

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

Antonio Cardea

È trascorso un anno da quando Antonio Cardea è stato riconfermato sindaco di Faggiano. Il Vigile del Fuoco, che ha alle spalle una lunga storia di volontariato nella Croce Verde, inaugurava proprio un anno fa, l'inizio del secondo mandato alla guida del suo paese. Faggiano lo rieleggeva, con l'intento di premiare forse gli sforzi compiuti durante i cinque anni appena conclusi, e la certezza o solo semplicemente l'augurio, che l'impegno dell'amministrazione Cardea, continuasse a produrre buoni frutti anche negli anni a seguire. Sindaco dunque dal 2014, con un impegno che procede con sacrificio e dedizione. Ad Antonio Cardea, con una punta di sana ironia, abbiamo chiesto:

Sindaco, se le avessero preannunciato di dover fronteggiare l'emergenza Covid19, in questo secondo quinquennio del suo mandato, avrebbe comunque accettato la sfida o non si sarebbe ricandidato?

«Io, di emergenze, ne ho viste tante. Per un vigile del fuoco, le emergenze rappresentano la quotidianità. Devo ammettere però, che il Covid19 è tutt'altra cosa! Non immaginavo cosa avrebbe comportato, ma posso dire di aver affrontato con abituale serenità anche questa esperienza. Avrei accettato sicuramente anche questa sfida».

Lei crede che il modo in cui ha gestito l'emergenza, sia stata per i suoi elettori la conferma di aver fatto bene a rinnovarle la propria fiducia?

«Credo di non aver registrato, almeno sino a questo momento, pareri negativi in merito. Mi sono sempre attenuto alle disposizioni governative, dandone piena ed immediata attuazione. I cittadini hanno osservato diligentemente i comportamenti prescritti, e questo ha reso indubbiamente più semplice il mio lavoro. Ma come in tutte le cose, la fortuna ha fatto il resto: Faggiano non ha registrato contagi».

Tra i progetti in corso, qual è stato quello più penalizzato dalle restrizioni imposte?

«Tutto ciò che riguardasse il Centro di Raccolta Comunale è stato sicuramente penalizzato. Ferma la realizzazione del centro ludico, fermi i lavori presso la scuola elementare. Blocco totale. Bisogna riprendere tutto, e pensare anche a progetti futuri. Stiamo pian piano ripartendo. In compenso abbiamo chiuso un Bilancio con ben 3 milioni di avanzo, con trasparenza e onestà e questo compensa il rammarico per non aver potuto portare a termine alcuni dei progetti già avviati».

Qual è il messaggio che Antonio Cardea vuole rivolgere ai cittadini in questo momento, segnato dalle riaperture?

«Non si deve abbassare la guardia. In verità sono preoccupato. Spero che l'incubo di molta gente, spaventata da un eventuale ritorno alla fase uno, non vada a materializzarsi, pertanto la mia unica raccomandazione per il momento è quella di continuare ad essere prudenti».

Sava

Ok al finanziamento di un milione di euro per riqualificare l'area di via Fratelli Bandiera

DA MERCATO A CENTRO CULTURALE

«Finalmente si riparte – sottolinea il sindaco Dario Iaia - la giunta ha approvato il progetto esecutivo del valore di oltre un milione di euro, ottenuto grazie ad un finanziamento, per la riqualificazione dell'ex mercato di via Fratelli Bandiera. Dopo 40 anni di totale abbandono restituiremo a Sava un immobile abbandonato e fatiscente per farne un luogo di formazione e di socialità».

Il mercato coperto di via F.lli Bandiera è da decenni un luogo abbandonato e mai utilizzato. Da un paio d'anni però, l'amministrazione comunale ha avviato un iter finalizzato al recupero dell'im- ponente immobile. Un bel passo in avanti è stato compiuto.

Il progetto è davvero ambizioso. «Verranno realizzate cinque aule per la didattica, uno spazio polifunzionale centrale, una segreteria per il centro di formazione ed uno spazio per le associazioni ed uno per il coworking. Ringrazio il consigliere comunale Francesco Franco, delegato all'urbanistica, e tutti i tecnici per il grande lavoro svolto grazie al quale è stato possibile realizzare ciò che sembrava impossibile».

«È l'occasione giusta per rivalutare non solo quell'edificio ma l'intero quartiere San Luigi che ne potrà trarre beneficio. Infatti, questo importante fabbricato ha da sempre, rappresentato per il nostro paese un problema che sembrava insuperabile", ricorda il sindaco. Gli step successivi sono serrati. Ora, si parte con la gara e subito dopo procederemo con l'avvio dei lavori». Un milione di euro è un importo significativo che, per la prima volta, ricade su una zona periferica dove, tuttavia sono presenti scuole e nel tempo, sono nate anche numerose attività commerciali.

Il sindaco Dario Iaia (a destra) con il delegato all'Urbanistica, Francesco Franco

«Ora – aggiunge il consigliere delegato all'urbanistica Francesco Franco – dopo aver affrontato numerosi passaggi burocratici, quello che era l'emblema dell'abbandono e dello spreco pubblico, diventa invece sinonimo di buona amministrazione. Realizzeremo al- l'interno un polo culturale, a disposizione dei cittadini, delle associazioni e delle scuole. Siamo veramente soddisfatti perchè si tratta di un progetto davvero bello ed interessante per la crescita di questo territorio».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.

Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vataggi.

Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.

Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.

ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.

Intolleranze Alimentari
Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

La cantante tarantina, ex concorrente di Amici e The voice, è pronta a regalare nuove emozioni

A SONG FOR YOU: BUON COMPLEANNO YVONNE TOCCI

di Paolo ARRIVO

Taranto, 3 novembre 2014. Un pomeriggio di sole abbagliante ma leggero. In un noto locale del centro, c'è lei: Yvonne Tocci. Alle sue spalle il mare. Chi scrive ha avuto il privilegio di intervistarla facendosi raccontare l'esperienza che l'aveva portata alla ribalta nel mondo della televisione (prima di Amici, The voice of Italy); di dilatare il tempo, inoltre, fissando l'eterno in un istante: lì posso "ritrovarla": rivedo i suoi occhi verdi, il suo sguardo, le qualità professionali, umane e artistiche. A venticinque anni, compiute proprio in queste ore, quelle sono rimaste intatte, accresciute. Sopra tutto c'è la potenza della sua voce particolare unica. L'abbiamo rivista, riascoltata nei giorni scorsi, grazie a un'iniziativa a firma di Mister Sorriso – Volontari della Gioia. L'ascolteremo ancora. Tra i progetti prossimi, è in dirittura d'arrivo la pubblicazione di una cover. «Si tratta di una canzone italiana del festival di Sanremo – anticipa YT – l'idea, in realtà, è partita da un mio amico. Un po' come un'illuminazione: l'ho ascoltata e ho tentato di darle un mio tocco sperando di aver fatto del mio meglio per far arrivare un bel messaggio alle persone,. Ci riuscirà, come ha fatto sino ad ora.

Yvonne Tocci

Yvonne Tocci è nata a Taranto il sei giugno 1995. Ha sempre trovato nella musica la propria vocazione. Dal Festival di Castrocaro nel 2011 al Discovery summer f. di Bellaria Igea Marina, si è data presto a vetrine prestigiose. A "The voice" ha preso parte alla seconda edizione, nel team di Noemi. Aveva diciotto anni. A 20 si è ritrovata, con merito, nel programma di Maria De Filippi "Amici". Due esperienze che hanno segnato la sua carriera artistica prima di rinascere sotto altre forme. Modella per cataloghi e pubblicità, oltre allo studio, prolungato dopo le scuole superiori, non ha mai trascurato le serate private e pubbliche; le esibizioni nei locali, il contatto diretto con chi apprezza la sua musica. C'è il pilates tra le sue nuove passioni. È forse quello il segreto della sua forma e rilassatezza? Un benessere che può giovare alla voce. Il talento non si discute. La critica glielo riconosce: l'accostamento con Patty Pravo non è ardito. Una Patty Pravo rockettara, come disse di lei Noemi, una voce "fuori moda" caratterizzata da tante sfumature. La ragazza dai capelli rossi ricorda Mina. Però non riproduce alcun mostro sacro della musica: come ogni persona, semplicemente è unica. Le auguriamo ogni bene, tanta fortuna nelle stagioni a venire. Perché è un'eccellenza che può vantare la comunità ionica tra cui è nata e cresciuta.

Nelle avversità della vita serve ritrovare l'umanità che è in noi, spesso oscurata dalla esteriorità

La "lezione" di Diogene di Sinope

di Michele CASSETTA
Medico Chirurgo
Odontostomatologo

Siamo in piena fase due, mentale.

Le emozioni lasciano il posto alla ragione e le paure vengono sostituite dalle considerazioni razionali.

Chi affermava "nulla sarà mai più come prima", ha ricominciato a fare esattamente le stesse cose.

Chi credeva di vivere "una guerra", non ha trovato le case distrutte dalle bombe.

Chi ha perso qualcuno, sta faticosamente ricostruendo una vita senza più un affetto.

Non siamo più braccati da informazioni catastrofiche e la forza della vita è tornata impetuosa.

Realizziamo finalmente che il futuro è nelle nostre mani e dipenderà da come saremo in grado di reagire.

Ci siamo fatti trovare meno temprati di chi, prima di noi, ha vissuto esperienze simili.

Abbiamo forse dimenticato che la vita non è mai stata facile e che la capacità di resistere agli eventi avversi si alimenta con la conoscenza e si rafforza con l'esercizio.

Invece che essere terrorizzati dal futuro potevamo fare un salto nel passato, andando a riscoprire personaggi che potevano essere più utili degli esperti televisivi.

Circa ventiquattro secoli fa Diogene è un filosofo che preferisce le frasi ai lunghi discorsi, la solitudine ai bagni di folla, il modello di vita di animali, mendicanti e bambini a quello dei potenti.

Punta al benessere dell'anima, che può fare a meno di ricchezze superflue.

Per fortificarsi e vivere in coerenza con il suo pensiero abita in una botte, l'estate si rotola nella sabbia bollente, l'inverno si sdraia sulla neve.

Di giorno si aggira con una lanterna per cercare l'uomo, quello che vive secondo la propria natura, rifiutando modelli proposti da altri.

Una mattina si ritrova davanti Alessandro Magno, un mito vivente, che gli chiede cosa possa fare per lui.

Diogene gli risponde "Spostati dal sole, che mi fai ombra".

I soldati che accompagnano l'imperatore sono pronti a far pagare con il sangue l'affronto, ma lui li blocca dicendo "Fermi. Se non fossi Alessandro Magno vorrei essere Diogene".

Perché quando trovi la tua natura nulla può intimorirti. Non l'uomo più potente al mondo, né un virus letale.

Dovremmo cercare dentro di noi, quello che forse abbiamo perso.

Diogene cerca l'uomo,
dipinto di Johann Heinrich Wilhelm Tischbein,
Ai tempi di Diogene, i filosofi erano molto apprezzati. Avrebbe potuto vivere come un protetto dei nobili, in mezzo a lussi e privilegi. Tuttavia, scelse di disfarsi di tutti gli averi per raggiungere il più alto grado di autenticità. Per questo motivo è ancora ricordato migliaia di anni dopo

ŠKODA KAMIQ Ambition 1.0 G-TEC 90 CV a € 19.350,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo dei Concessionari ŠKODA aderenti. Offerta valida per consegne entro il 30/06/2020 accedendo al finanziamento ŠKODA Clever Value+, del quale si riporta esempio. Anticipo € 4.101,00 - Finanziamento di € 15.549,00 in **35 rate da € 150,00 comprensive, in caso di adesione, di servizio Alter Ego DUO PLUS Dip. Privat 36 Mesi Eur. 256,66. Interessi € 1.663,29 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,14 %** - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 12.218,84 – Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse in importo totale del credito) - Importo totale del credito € 15.549,00 - Spese incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 38,87 - Importo totale dovuto dal richiedente € 17.591,84. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,731 -7,364. Emissioni CO_2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 129,8 - 166,70. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO_2 (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

skoda-auto.it 800-100600

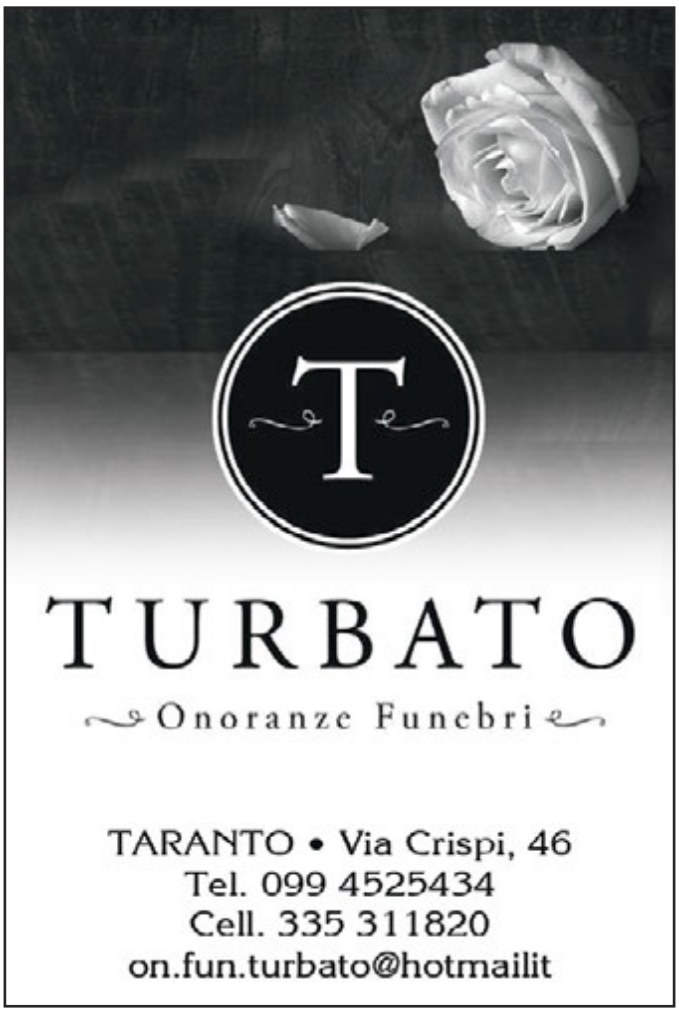
ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'ANTONA AUTO SRL
Via C. Battisti, 5000 TARANTO Tel. 0997791111
www.dantonaautoskoda.com

Importante riconoscimento per il grottagliese Ciro Cafforio: premio speciale a Lerici

«Comunque vivo», poesia vincente

Importante riconoscimento per il grottagliese Ciro Cafforio. Giovanissimo, determinato e pieno di sogni, continua a raccogliere apprezzamenti e riconoscimenti da tutta Italia. Ennesima conferma da Lerici, in provincia di La Spezia, dove l'autore ha infatti ricevuto, con la poesia "Comunque vivo", il Premio Speciale della Giuria, per la Sezione C – Poesia inedita a tema libero, nell'ambito della terza edizione del Concorso Letterario Internazionale "Il Sublime – Golfo dei Poeti", indetto dall'Associazione Culturale Arthena, in collaborazione con l'Associazione Mondo Fluttuante.



Ciro Cafforio

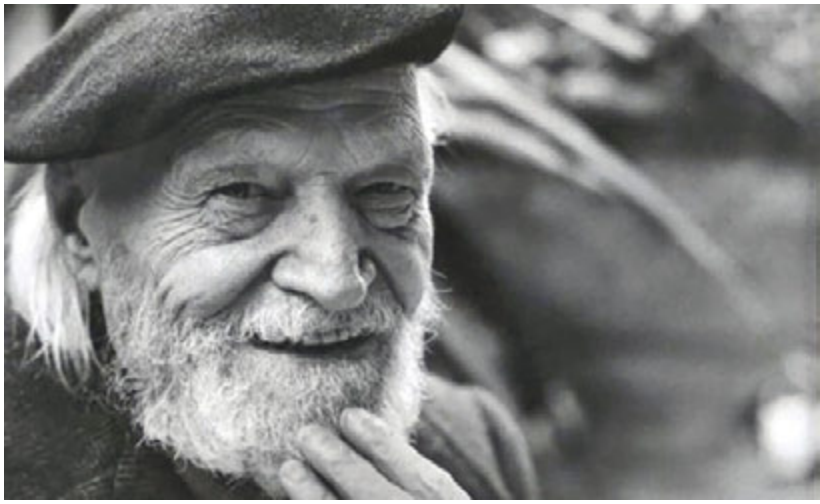
Amante delle parole e della loro potenza comunicativa, dal carattere ombroso, ma con un animo sensibile, Cafforio trova la massima espressione creativa nella scrittura. La sua è una poetica che viene dal cuore, da quel lato oscuro e profondo dell'animo umano. Sono testi profondi e riflessivi, intrinseci di stati d'animo, sentimenti, emozioni, sogni e realtà. Nonostante la sua giovanissima età, riesce facilmente a rielaborare quel che prova e vive e a metterlo per iscritto nelle proprie opere.

«Comunque vivo – spiega l'autore – è una poesia molto intima e riflessiva, nata dalla contezza che si ha del passato mediante i ricordi, i quali, delle volte, feriscono rendendo gracile e sensibile l'animo; fragilità che, attraverso la consapevolezza, diviene punto di forza e motivazione per affrontare a muso duro la realtà. Amo soffermarmi sul vissuto, riflettere e capire – continua – . Sono davvero molto onorato per quest'ultimo riconoscimento conferitomi, nella mia vita non ho mai dato nulla per scontato, ringrazio pertanto la giuria, le associazioni promotrici del concorso, il suo presidente Angelo Tonelli», conclude Cafforio.

Grande poeta, fu precursore dell'ermetismo e seppe sprovincializzare il linguaggio

Ungaretti a 50 anni dalla scomparsa

di Paolo DE STEFANO



Giuseppe Ungaretti

Avrebbe meritato il premio "Nobel" più di qualche altro: come lo avrebbe meritato Benedetto Croce. Lo assegnarono a Grazia Deledda nel 1926, quindi e meritatamente a Pirandello dieci anni dopo.

Quasimodo l'ebbe nel 1959.

Quasimodo aveva iniziato la sua carriera poetica nel 1930 con "Acque e terra" e nel 1932 con "Oboe sommerso"; "Giorno dopo giorno" è del 1947. Qui mi fermo. Ma il punto di rilievo è in quella data quasimodiana del 1930. L'avventura poetica di Ungaretti comincia undici anni prima con "Allegria di Naufragi" che integrava "Il porto sepolto" che Papini salutò con vero entusiasmo e a Udine aveva avuto il battesimo della stampa volente Ettore Serra.

Era un'opera rivoluzionaria; e in cosa consisteva codesta "rivoluzione"? Nella scoperta della parola; e in che senso? Non in quello dannunziano, che pure il "vate" aveva voluto che fosse, quale primo strato della poesia: "la parola è tutto"; ed in vero l' "Alcyone" presentava, rispetto alla poesia carducciana o crepuscolare una rivoluzione linguistica e strutturale della quale la stessa poesia del dopo trarrà benefiche valorizzazioni. D'Annunzio creava la magia della parola che doveva esprimere il "tutto" dello spirito creativo dell'uomo e per questa visione e vita nuova dell'arte poetica, basterebbe ricordare la celebre "Pioggia nel pineto".

Tuttavia la rivoluzione ungarettiana aveva altra genesi e, quindi, altra natura lirica. Nasceva la sua poesia, dopo l'esperienza "lacerbiana" in un clima italo-francese nel quale, qui si scrive bene Andrea Zansotto, più che retaggi crepuscolari e futuristi, assursero particolari evidenze le ricerche di Apollinaire che spinse Ungaretti ad interessarsi soprattutto dei simbolisti francesi e a Rimbaud.

Ad Apollinaire invece lo univa il bisogno di una serenità dello spirito, di un porto di felicità. Si trattava non solo di rinnovare l'uso della parola nel senso già esposto, ma di riflettere sulla condizione esistenziale dell'uomo soprattutto dopo la cruenta prima guerra mondiale; in quel vedere l'uomo come una pietra del San Michele, fredda, dura, refrattaria, totalmente disanimata; quel sentire la vita, qui leopardianamente, "inesprimibile nulla, tra un fiore colto e l'altro donato".

Se D'Annunzio troverà nella "Guerra" il senso di una vita inimitabile tra terra, cielo e mare, tutto preso dal suo eroico furore, Ungaretti nella guerra vede il compagno massacrato con la bocca digrignata.

Solo di fronte a quella orrenda umana fine il poeta si sentirà "attaccato alla vita". Una volontà di vivere che viene dall'immagine della morte innaturale che ogni guerra comporta nel suo assurdo bagno umano di sangue.

Ancora c'è da riflettere su quel primo nucleo di poesie; quell' "Allegria di naufragi" con quel primiero "Porto sepolto".

Riflettere sulla brevità della parola essenziale scavata nella roccia del cuore di fronte alla tragedia vivente della trincea: quasi una afasia del dire, una scansione del parlare che sembra un balbettare; insomma un linguaggio "puro" come quello di un fanciullino alle prime espressioni della parola; ma un fanciullino apparente perché il poeta Ungaretti ha creato la parola "scavata come in un abisso" che, più che definire una "poetica" è invece la realtà di una nuova sensibilità umana, esistenzialistica.

GUIDÒ IL MITICO PREMIO TARANTO

Tra il 1947 e 1951 il Premio Taranto, ideato da Antonio Rizzo, definita come la "Biennale del Sud". Alla prima edizione, tra i giurati letterari, figure dal calibro di Giuseppe Ungaretti come presidente della giuria e Gianna Manzini in veste di critica. Tra i premiati, nel '50, Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini…

Le implicazioni semantiche sono non l'effetto di una voce esteriore, ma sono invece la sostanza di una lacerazione dello spirito che Ungaretti porterà sempre nel cuore e nella sua creatività artistica fino al "Dolore" vertice dell'opera sua: fino al "Sentimento del tempo".

Le novità che Ungaretti ha portato nella poesia italiana sono, su tutto, nella sprovincializzazione non solo del linguaggio, ma del tessuto esistenziale drammaticamente messo alla prova da ciò che poi Montale definirà il "male del vivere". Ma tale male, tuttavia, sempre temperato da una profonda fede cristiana, è pure nello svolgersi della poesia ungarettiana. C'è però sotto tale dolore (si rilegga la lirica "Tutto ho perduto" dedicata a fratello) un serio e profondo senso della dignità dell'uomo che regga forza morale, o meglio, una quiete che è un'attesa di speranza. "Se tu mi rivenissi incontro vivo / con la mano tesa / ancora potrei, / di nuovo in uno slancio d'oblio stringere, / fratello, una mano".

La lirica è del 1937; dal punto di vista stilistico e metrico c'è da rilevare che fanno apertura versi lunghi, l'endecasillabo, che nella successiva dedicata al fratello, risultano più evidenti.

Il discorso dell'anima si dipana in accenti e ritmi più sostenuti e metricamente più luminosi, fino ad arrivare a "La Terra promessa" (Frammenti 1935-1953) dedicata al De Robertis ad apertura della quale c'è "La Canzone" tutta in endecasillabi con rima alternata; un ritorno al Petrarca anche per lo svolgimento di uno stato d'animo (quello del poeta Ungaretti "Oramai so che il filo della trama / Umana, pare rompersi in quell'ora". "L'ora del nulla? l'ora della morte? La morte accompagnerà sempre il nostro poeta; "Scompare a poco a poco, amore, il sole / Ora che sopraggiunge lunga la sera" (La tua luce), la morte non solo fisica ma degli affetti, delle persone desiderate e amate e scomparse come quella del figlio Antonietto.

A cinquant'anni dalla scomparsa di Ungaretti abbiamo dedicato un dovuto elzeviro in attesa di un ampio resoconto di poetica e di poesia, già peraltro redatto da illustri studiosi come si evince dalla copiosissima bibliografia già in luce.

Ma era doveroso, oggi, ricordare la figura del poeta non solo per la nuova identità artistica della sua poesia dopo D'Annunzio quanto per aver, primo fra gli altri, guardato all'interno della coscienza umana in immagini di sconforto e di speranza. Una poesia storica, ma non priva di luminosa sacralità.

"Quando ogni luce è spenta / e non vedo che i miei pensieri / un'Eva mi mette sugli occhi / la tela dei paradisi perduti" (da "Sentimento del tempo", 1932).

Direttore sportivo più vicino dopo l'incontro con il presidente Massimo Giove e Vittorio Galigani

Taranto pronto al ritorno di Pagni

di Leo SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Le novità non mancano: è cambiato l'addetto stampa (ecco Galeone), il sito Internet ufficiale, il logo della società. E i tifosi non l'hanno presa bene

Venti di cambiamento. Annunciati ma non per questo meno sorprendenti. Il Taranto ha sperato, a lungo e sottovoce, in una riforma immediata dei campionati e dell'intero sistema calcio. Era una via impervia, che ad un tratto sembrava prossima a realizzarsi: una B a doppio girone e una C semiprofessionistica a tre gironi prima della D. Era questa la suddivisione che avrebbe permesso (sicuramente) al club jonico di essere ripescato nella nuova terza serie vicina al dilettantismo.

Il discorso, però, è stato rinviato: il meccanismo, come previsto dai regolamenti in essere, richiederà comunque due anni di adattamento. Bisognerà aspettare, insomma: la D resta così com'è e il Taranto proverà, ancora una volta, a scalare la montagna e a issarsi in vetta alla classifica.

Anche se stavolta non ci saranno proclami con il desiderio di partire con modestia e senza eccessi.

Le novità, nel frattempo, non mancano: è già pronta la strada del ritorno nel ruolo di direttore sportivo per Danilo Pagni, già portato a Taranto da Vittorio Galigani nel corso dell'era-Blasi.

Il feeling tra i due non si è mai interrotto: un pranzo assieme a Giove ha sancito l'ipotesi d'accordo. L'ormai certa permanenza in quarta serie non cambierà le cose: il dirigente ex Ternana avrebbe accettato l'impegno indipendentemente dalla categoria che sarà giocata sul campo. Si tratterebbe, indubbiamente, di un grosso colpo per la serie D.

Un altro capitolo: la comunicazione e il marketing societari imboccano nuovi percorsi. È già on line il rinnovato sito Internet ufficiale all'indirizzo **www.tarantofootballclub.it** (un esordio assoluto): con la sua nascita è stato ufficializzato il nuovo (e stilizzatissimo) logo del club. Innovativo e sepolto dalle critiche: una T rossa che ricorda un timone è affiancata ad una raffigurazione che simboleggia le colonne del Tempio di Poseidone.

Come spesso avviene nel calcio, i tifosi non hanno digerito il passaggio tra tradizione (scudo rossoblù con delfino) e la nuova immagine. Ci vorrà del tempo per abituarsi: la società lo sa e tira diritta per la sua strada.

È anche il momento di un avvicendamento nell'ufficio stampa, che passa da Sandro Corbascio a Eligio Galeone (un ritorno). Ad entrambi i colleghi gli auguri di buon lavoro.

Adesso le riunioni societarie torneranno a riguardare la panchina (dopo Panarelli ancora vacante) e la composizione della squadra. Nel calcio che riparte la curiosità è tanta: il Taranto riparte da un progetto tecnico che sarà completamente rimodulato.

Danilo Pagni (dal sito ufficiale della Ternana Calcio)

SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali
DREAMS
in
Motion
IVECO
STRALIS
S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023
www.smiaspa.it

OTTICA GALEONE

OCCHIALI COMPLETI DI MONTATURA

€45,00

Lenti prodotte in Italia

LA LENTE IDEALE PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI DAI DANNI PROVOCATI DAI RAGGI EMESSI DAGLI SCHERMI DI PC, TELEVISORI, TABLET E SMARTPHONE

Oftalmica La Sfinge con Certificazioni di qualità

SINCERT

STORE || TARANTO - SAN GIORGIO J. - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE
MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA - PULSANO - SAN MARZANO DI S.G.
BRINDISI - FRANCAVILLA F. - SAN PANCRAZIO SALENTINO - LATIANO

099 5918024 otticagaleone.it